

Allegato 1)



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del
Nuovo Circondario Imolese**

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, il Nuovo Circondario Imolese, Con.Ami, Comune di Imola, Comune di Dozza, Comune di Mordano, Comune di Castel Guelfo, Comune di Castel San Pietro Terme e Comune di Medicina, titolari della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 e beneficiari¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS

¹*Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

anche le seguenti azioni del PR FESR:

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione” con l’Azione 2.2.1 “Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici” e con l’Azione 2.4.1 “Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Nuovo Circondario Imolese oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Nuovo Circondario Imolese oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**A. Programma Regionale FESR**

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
NCI_ATUSS_1	Polo Funzionale Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" di Imola - "Casa degli eventi"	4	5.1	5.1.1.	Con.Ami
NCI_ATUSS_2	Riqualificazione Piscina Comunale di Imola	4	5.1	5.1.1.	Comune di Imola
NCI_ATUSS_3	Riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano –riqualificazione della piazza pace e della via S. Eustacchio	4	5.1	5.1.1.	Comune di Mordano
NCI_ATUSS_4	Il Carmine, Laboratorio Culturale e Urbano	4	5.1	5.1.1.	Comune di Medicina
NCI_ATUSS_5	Interventi di miglioramento della qualità ambientale e dell'attrattività turistica nei Comuni dell'alta valle del Santerno	4	5.1	5.1.1.	Nuovo Circondario Imolese
NCI_ATUSS_6	Un nuovo Parco urbano nel centro di Castel Guelfo	4	5.1	5.1.1.	Comune di Castel Guelfo
NCI_ATUSS_7	Riqualificazione del parco della Rocca di Dozza	4	5.1	5.1.1.	Comune di Dozza

NCI_ATUSS_8	Una nuova pista ciclopedonale lungo la valle del Sillaro	4	5.1	5.1.1.	Comune di Castel San Pietro Terme
NCI_BK_1	Un nuovo collegamento ciclo- pedonale tra il centro urbano di Imola, la "curva Rivazza dell'Autodromo e la frazione di Zello funzionale ai grandi eventi	3	2.8	2.8.1	Comune di Imola
NCI_ene_1	Efficientamento energetico scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme	2	2.1	2.1.1	Comune di Castel San Pietro Terme
NCI_digit	Laboratorio Aperto Nuovo Circondario Imolese	1	1.2	1.2.4	Nuovo Circondario Imolese

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
NCI_FSE_1	Un nuovo modello di intervento per l'assistenza agli alunni diversamente abili	3	4.11	Comune di Imola

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese è pari a € 9.484.000, di cui:

- 5.770.000 € a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- 2.839.000 € quale quota di cofinanziamento dei beneficiari per le operazioni FESR

- 700.000 € a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- 175.000 € quale quota di cofinanziamento dei beneficiari per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
NCI_ATUSS_1	Polo Funzionale Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" di Imola - "Casa degli eventi"	1.950.000	800.000	1.150.000
NCI_BK_1	Un nuovo collegamento ciclo- pedonale tra il centro urbano di Imola, la "curva Rivazza dell'Autodromo e la frazione di Zello funzionale ai grandi eventi	1.900.000	1.500.000	400.000
NCI_ATUSS_4	Il Carmine, Laboratorio Culturale e Urbano	650.000	480.000	170.000
NCI_ATUSS_7	Riqualificazione del parco della Rocca di Dozza	470.000	370.000	100.000
NCI_ATUSS_8	Una nuova pista ciclopedonale lungo la valle del Sillaro	1.300.000	950.000	350.000
NCI_ATUSS_3	Riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano –riqualificazione della piazza pace e della via S. Eustacchio	306.000	175.000	131.000
NCI_ATUSS_6	Un nuovo Parco urbano nel centro di Castel Guelfo	225.000	175.000	50.000
NCI_ATUSS_5	Interventi di miglioramento della qualità ambientale e dell'attrattività turistica nei Comuni dell'alta valle del Santerno	698.000	510.000	188.000

NCI_ATUSS_2	Riqualificazione Piscina Comunale di Imola	500.000	400.000	100.000
NCI_ene_1	Efficientamento energetico scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme	330.000	130.000	200.000
NCI_digit	Laboratorio Aperto Nuovo Circondario Imolese	280.000	280.000	-

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
NCI_FSE_1	Un nuovo modello di intervento per l'assistenza agli alunni diversamente abili	875.000	700.000	175.000

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 379 del 13/03/2023

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 796 del 22/05/2023

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e

Sergio Maccagnani, Direttore Generale del Nuovo Circondario Imolese, codice fiscale..... individuato con atto n..... del....

Alessandro Bettio, Dirigente dell'Area Gestione e sviluppo del territorio del Comune di Imola, codice fiscale.....individuato con atto n..... del....

Stefano Lazzarini, Dirigente dell'Area Servizi alla Persona del Comune di Imola, codice fiscale..... individuato con atto n..... del....

Giacomo Capuzzimati, Direttore del Con.Ami, codice fiscale..... individuato con atto n. del..

Angelo Premi, Dirigente dell'Area Servizi al Territorio del Comune di Castel San Pietro Terme, codice fiscale..... individuato con atto n.... del...

Alfonso Calderoni, Responsabile dell'Area Territorio del Comune di Mordano, codice fiscale... individuato con atto n.. del..

Alberto Folli, Segretario e Resp. dell'Ufficio tecnico e servizi al territorio del Comune di Castel Guelfo, codice fiscale...individuato con atto n....del...

Emanuela Brintazzoli, Resp del settore servizi tecnici del Comune di Dozza, codice fiscale...individuata con atto n... del ...

Sisto Astarita, Resp. del settore lavori pubblici – edilizia e urbanistica del Comune di Medicina, codice fiscale...individuato con atto n... del...

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i beneficiari del Nuovo Circondario Imolese, del Comune di Imola, del Con.Ami, del Comune di Dozza, del Comune di Castel San Pietro Terme, del Comune di Mordano, del Comune di Castel Guelfo e del Comune di Medicina per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo

Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari del Nuovo Circondario Imolese, del Comune di Imola, del Con.Ami, del Comune di Dozza, del Comune di Castel San Pietro Terme, del Comune di Mordano, del Comune di Castel Guelfo e del Comune di Medicina, individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023 si impegnano a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;

- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023 è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a 6.470.000 euro, di cui 5.770.000 euro a valere sulle risorse del PR FESR e 700.000 euro a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario/beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	15.000,00	80.000,00	90.000,00	95.000,00
Azione 2.1/2.2/2.4 - Riqualificazione energetica edifici pubblici	35.000,00	295.000,00	-	-
Azione 2.8.1 - Piste ciclabili	-	214.850,96	778.360,30	906.788,74
Azione 5.1.1. - ATUSS	246.000,00	786.295,27	3.161.138,07	1.905.566,66

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	20.000,00	276.042,00	302.917,00	276.041,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS, sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

- Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:
 - le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
 - la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.
- Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della

Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**

- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
 - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

- c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- o Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

I beneficiari:

- a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
- d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come

stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

- Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell’Autorità di Gestione prima dell’atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l’ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Emilia-Romagna, Dr.ssa Paola Bissi

Per il Nuovo Circondario Imolese, Sergio Maccagnani

Per il Comune di Imola, Alessandro Bettio, Stefano Lazzarini

Per il Con.Ami, Giacomo Capuzzimati

Per il Comune di Castel San Pietro Terme, Angelo Premi

Per il Comune di Mordano, Alfonso Calderoni

Per il Comune di Castel Guelfo, Alberto Folli

Per il Comune di Dozza, Emanuela Brintazzoli

Per il Comune di Medicina, Sisto Astarita

² Regolamento (UE) 2020/852 “*Tassonomia per la finanza sostenibile*”

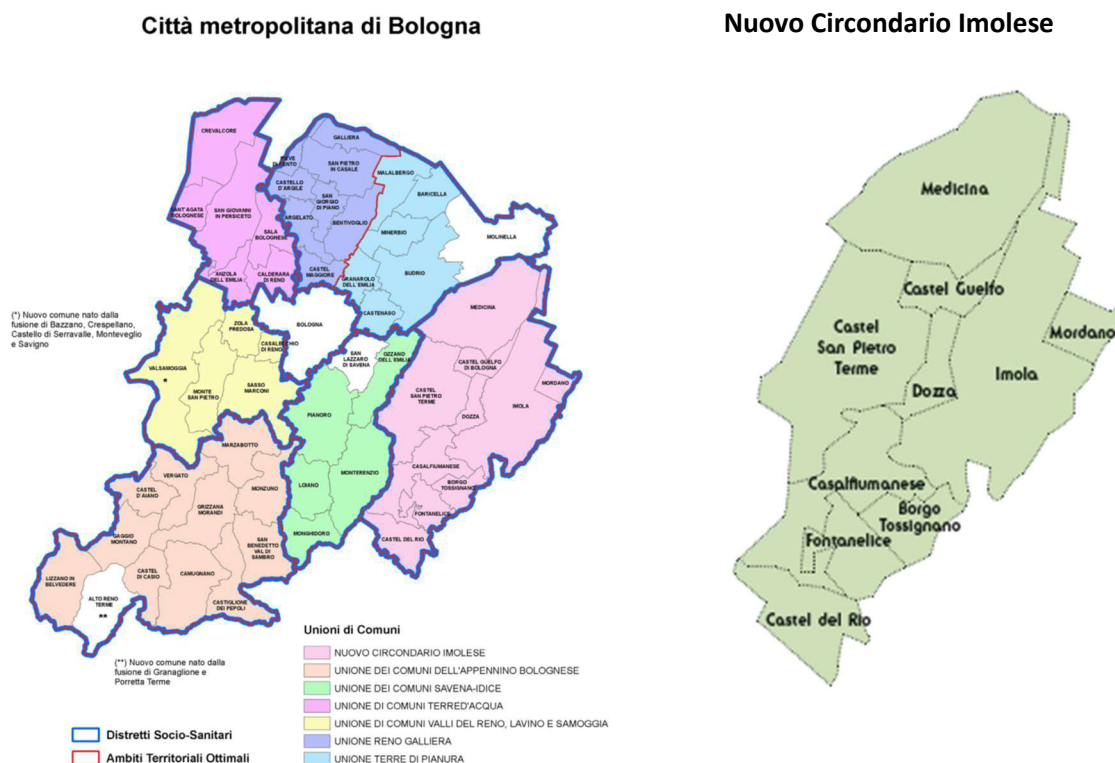
Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Nuovo Circondario Imolese
Titolo ATUSS	IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, UN TERRITORIO + ATTRATTIVO, UN FUTURO + SOSTENIBILE
Parole chiave strategia	Attrattività, sviluppo economico e turistico, connessioni fra il Centro e la periferia, qualità dei servizi
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Direttore Nuovo Circondario Imolese

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area oggetto dell'ATUSS è il Nuovo Circondario Imolese. L'Ente, forma speciale di cooperazione istituita con Legge Regionale n. n. 6 del 24.03.2004, è formato da 10 Comuni, coincide con il distretto socio-sanitario ed è parte della Città Metropolitana di Bologna.



Il Nuovo Circondario Imolese è, fra le sette Unioni della Città Metropolitana, la più estesa (787 Km²), la più popolosa (132.280) e quella che presenta un indice di complessità medio determinato dall'elevato numero di Comuni presenti, dalla presenza del 30% di Comuni montani, del 20% dei Comuni micro (inferiori ai 3.000 abitanti) e dal 40% di Comuni piccoli (inferiori ai 5.000 abitanti). La tabella mostra il numero di abitanti, la superficie comunale e la densità abitativa dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese al 1/01/2022.

	Abitanti all'1/1/22	Superficie comunale (kmq)	Densità abitativa
Borgo Tossignano	3.241	29,27	(ab/kmq)
Casalfiumanese	3.361	82,03	41,0
Castel del Rio	1.203	52,58	22,9
Castel Guelfo	4.543	28,61	158,8
Castel San Pietro	20.674	148,42	139,3
Dozza	6.563	24,23	270,9
Fontanelice	1.929	36,56	52,8
Imola	69.592	205,02	339,4
Medicina	16.676	159,11	104,8
Mordano	4.598	21,45	214,4
Circondario	132.380	787,28	168,1

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La strategia ATUSS del Nuovo Circondario si fonda sulla consapevolezza che le sfide del Nuovo Circondario al 2030 riguardano la propria capacità di ridurre alcuni divari esistenti fra i Comuni e allo stesso tempo di incrementare il ruolo di snodo geografico strategico, all'interno della Città Metropolitana di Bologna, fra l'Emilia e la Romagna. Si tratta, quindi, di una duplice sfida: rafforzare la coesione, le interconnessioni, uno sviluppo armonico fra i Comuni all'interno del Nuovo Circondario e rafforzare la crescita ed il ruolo del Nuovo Circondario all'esterno.

Una prima sfida riguarda la necessità **di perseguire uno sviluppo omogeneo dal punto di vista demografico e reddituale tra i Comuni del Nuovo Circondario e al loro interno**, in quanto dai dati si evince il rischio di una divaricazione crescente fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo) e gli altri Comuni di montagna e di pianura. Dal punto di vista demografico, il Nuovo Circondario conta 10 Comuni con una popolazione di 133.274 abitanti (dato 2019). Dalla tabella n.1 si evince che:

- la distribuzione della popolazione non è omogenea: il Comune di Imola conta più della metà degli abitanti del Circondario (69.798), mentre gli abitanti degli altri Comuni sono distribuiti in tutte le classi dimensionali. Da segnalare la presenza di 4 Comuni di piccole dimensioni (con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) e 2 di micro-dimensioni (inferiori a 2.000).
- l'andamento della popolazione 2011/2019 vede un incremento medio del 2%. Anche in questo caso l'incremento non è omogeneo. I quattro piccoli Comuni della Vallata (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio e Fontanelice) vedono un andamento inferiore rispetto alla media del territorio.

Tabella 1. Andamento demografico nei Comuni del Circondario Imolese, in Provincia di Bologna e in Emilia Romagna, negli anni 2011-2019; scarto percentuale 2011-2019. Fonte: residenti al 1/1, ISTAT.

COMUNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Δ
Borgo Tossignano	3.302	3.309	3.335	3.332	3.312	3.288	3.273	3.240	3.273	-1%
Casalfiumanese	3.461	3.460	3.476	3.469	3.448	3.438	3.452	3.460	3.458	0%
Castel del Rio	1.230	1.219	1.215	1.223	1.216	1.246	1.251	1.209	1.224	0%
Castel Guelfo	4.277	4.303	4.360	4.445	4.489	4.455	4.479	4.506	4.537	6%
Castel San Pietro	20.468	20.447	20.634	20.815	20.821	20.811	20.875	20.862	20.984	3%
Dozza	6.440	6.443	6.469	6.546	6.605	6.652	6.617	6.588	6.587	2%
Fontanelice	1.927	1.943	1.951	1.948	1.984	1.943	1.916	1.944	1.948	1%
Imola	67.892	67.661	68.974	69.614	69.638	69.797	69.951	69.936	69.798	3%
Medicina	16.526	16.559	16.838	16.774	16.847	16.739	16.744	16.768	16.782	2%
Mordano	4.644	4.663	4.661	4.691	4.747	4.760	4.732	4.692	4.683	1%
Circondario	130.167	130.007	131.913	132.857	133.107	133.129	133.290	133.205	133.274	2%

Dal punto di vista dei redditi, emergono alcune significative differenze fra i Comuni del Nuovo Circondario.

Tabella 2. Reddito medio per dichiarazione IRPEF nei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, in Provincia di Bologna, Emilia Romagna e Italia. Anni fiscali 2012-2018. Fonte: elaborazione Poleis su dati MEF.

COMUNI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
Borgo Tossignano	€ 18.586	€ 18.851	€ 18.933	€ 19.466	€ 19.912	€ 19.695	€ 20.450	10%
Casalfiumanese	€ 19.663	€ 20.535	€ 20.639	€ 20.933	€ 21.361	€ 20.761	€ 21.432	9%
Castel del Rio	€ 16.572	€ 17.476	€ 17.665	€ 17.707	€ 18.144	€ 17.978	€ 20.056	21%
Castel Guelfo	€ 20.849	€ 21.455	€ 21.761	€ 22.279	€ 22.717	€ 22.416	€ 23.051	11%
Castel San Pietro	€ 22.175	€ 22.917	€ 23.076	€ 23.590	€ 24.141	€ 23.869	€ 24.752	12%
Dozza	€ 21.697	€ 22.084	€ 22.330	€ 22.688	€ 23.300	€ 22.940	€ 23.922	10%
Fontanelice	€ 17.624	€ 18.305	€ 18.547	€ 19.643	€ 19.721	€ 19.290	€ 20.044	14%
Imola	€ 21.762	€ 22.441	€ 22.593	€ 23.136	€ 23.379	€ 23.239	€ 24.057	11%
Medicina	€ 20.172	€ 20.526	€ 21.087	€ 21.382	€ 21.766	€ 21.599	€ 22.303	11%
Mordano	€ 18.647	€ 19.361	€ 19.454	€ 20.308	€ 20.686	€ 21.186	€ 21.531	15%
Circondario	€ 21.239	€ 21.870	€ 22.080	€ 22.587	€ 22.935	€ 22.762	€ 23.570	11%
Provincia di Bologna	€ 23.648	€ 24.144	€ 24.564	€ 25.033	€ 25.421	€ 25.304	€ 26.172	11%
Emilia-Romagna	€ 21.311	€ 21.820	€ 22.181	€ 22.676	€ 23.021	€ 22.871	€ 23.758	11%
Italia	€ 19.634	€ 19.725	€ 20.047	€ 20.299	€ 20.674	€ 20.940	€ 21.660	10%

La tabella 2 mostra che il reddito medio per dichiarazione IRPEF del Nuovo Circondario è inferiore a quello medio della Provincia di Bologna. Allo stesso tempo emergono differenze fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza) e i Comuni della rimanente parte del territorio che vedono un reddito medio per dichiarazione IRPEF inferiore a quello medio del Circondario e a quello della Provincia di Bologna e della Regione.

La seconda sfida del Nuovo Circondario, al 2030, **riguarda l'opportunità, dal punto di vista economico di perseguire uno sviluppo armonico a livello territoriale.**

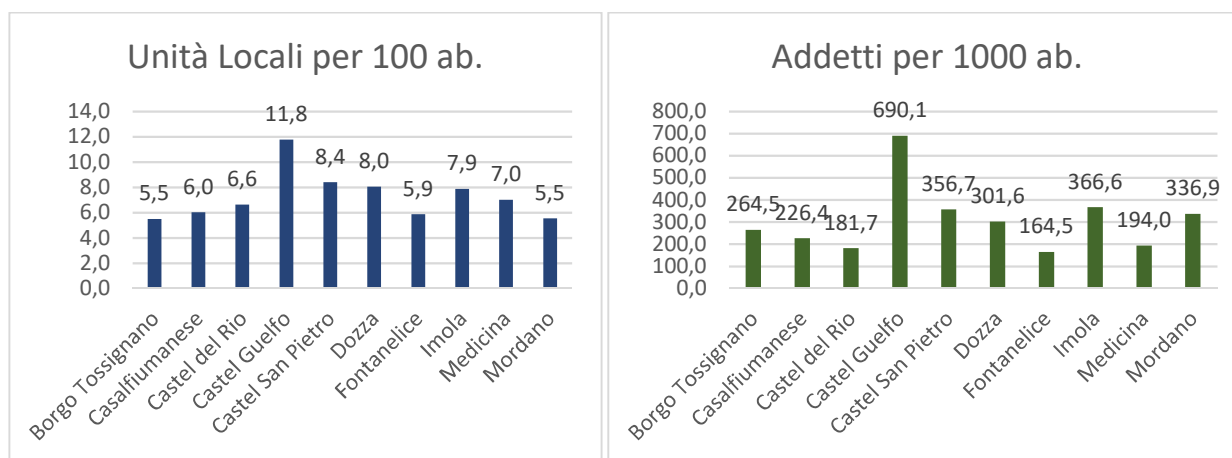
Tabella 3. Unità locali e addetti nel Nuovo Circondario Imolese. Anni 2011-2018

ANNI	Nuovo Circondario Imolese	
	numero unità locali	numero addetti
2011	10.835	44.883
2012	10.721	44.102
2013	10.553	43.688
2014	10.350	42.666

2015	10.276	41.988
2016	10.176	42.508
2017	10.254	44.292
2018	10.334	45.192
Variazione 2018/11	-5%	1%

La tabella mostra che dal 2011 al 2018, nel Nuovo Circondario il numero di imprese vede un calo del 5%, mentre il numero di addetti aumenta dell'1%. Dal punto di vista della concentrazione territoriale delle imprese e del numero di addetti, si evidenziano alcune differenze sulle quali la strategia dell'ATUSS si propone di intervenire per ridurne gli effetti.

Grafico 1: Unità locali e Addetti nei Comuni del Nuovo Circondario ogni 100 abitanti. Anno 2018



Il grafico mostra il numero di unità locali e gli addetti per Comune ogni 100 abitanti. I Comuni che vedono l'indice più elevato di unità locali sono Castel Guelfo, Castel San Pietro, Dozza e Imola (i Comuni ubicati lungo la via Emilia), mentre i rimanenti Comuni (geograficamente più periferici) vedono un numero sensibilmente inferiore di unità ogni 100 abitanti rispetto ai primi (dalle 5,5 di Mordano e di Borgo Tossignano alle 7 di Medicina). Analizzando invece la concentrazione di addetti ogni 100 abitanti per Comune, si evidenzia la centralità di Castel Guelfo, Imola, Castel San Pietro Terme, Dozza e Mordano (che in questo caso vede, a differenza delle unità locali, un numero più elevato di addetti per abitante). Rimane invece sensibilmente più basso rispetto agli altri Comuni ubicati lungo la via Emilia, l'indice dei 4 Comuni della Vallata e di Medicina. Questo dato può essere interpretato dalla presenza, nel territorio del Nuovo Circondario, di due hub produttivi, ai sensi della pianificazione strategica metropolitana (PUMS e PTM), che insistono nei Comuni di Imola, Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo ubicati in pianura lungo la via Emilia in adiacenza all'autostrada A14.

La terza sfida riguarda **l'opportunità di investire sul turismo come una risorsa su cui concentrare gli investimenti futuri**, accanto ai settori tradizionali, per aumentare l'attrattività del Nuovo Circondario, per perseguire in questo ambito una crescita delle unità produttive e degli addetti che a partire dai poli di Imola, Castel San Pietro e di Dozza possa interessare anche gli altri Comuni del Nuovo Circondario.

Tabella 4. Arrivi turistici nel Nuovo Circondario Imolese. Anni 2018-2020 (*)

COMUNI	arrivi 2012	arrivi 2018	arrivi 2019	arrivi 2020
Borgo Tossignano	293	261	373	240
Casalfiumanese	22	103	138	53
Castel del Rio	924	1.541	1.802	781
Castel Guelfo	2.152	1.596	939	640
Castel San Pietro Terme	25.896	53.489	57.328	24.101
Dozza	7.584	1.690	2.637	1.448
Imola	74.583	98.222	90.646	39.349
Medicina	1.322	2.270	2.400	1.135
Totale Nuovo Circondario	112.776	159.172	156.263	67.747
Totale Città Metropolitana di Bologna	1.601.828	2.372.172	2.408.818	836.609

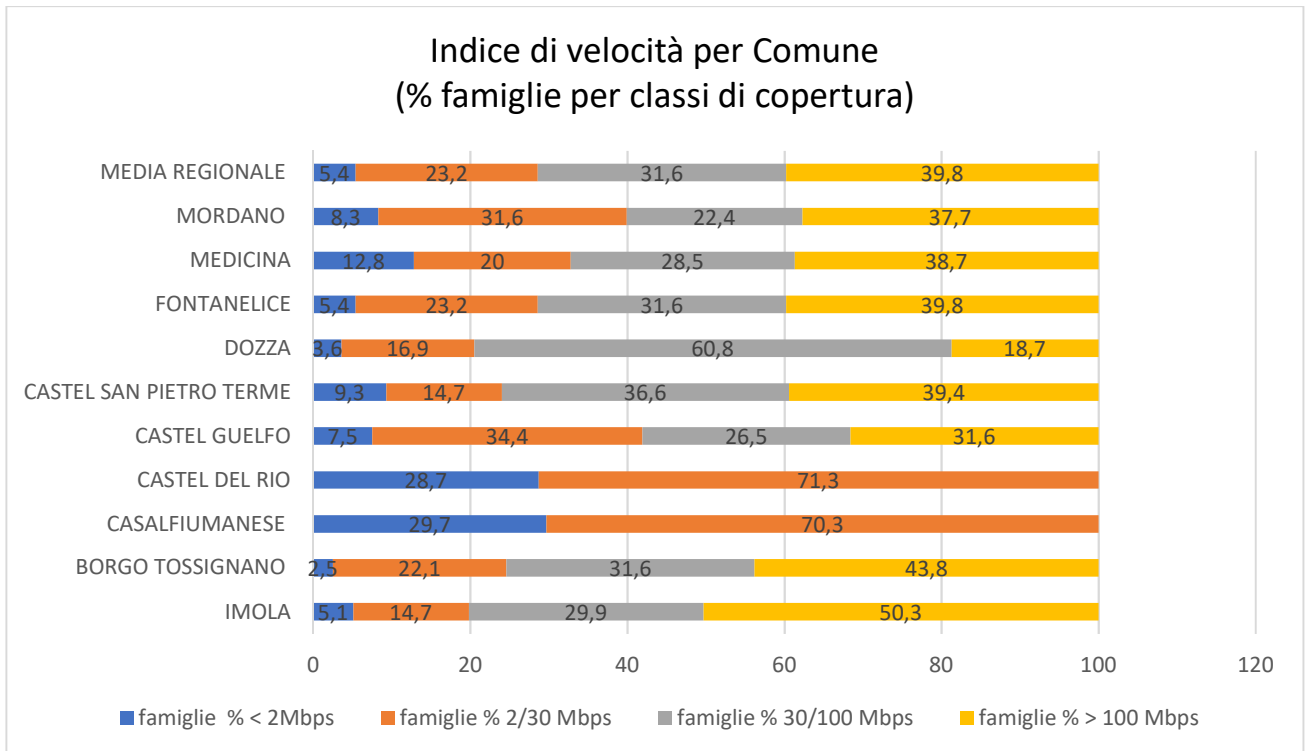
(*)quando i Comuni hanno solo una o due strutture turistiche sul proprio territorio i dati turistici vengono pubblicati in forma aggregata per rispetto della privacy. In questo caso i dati di Fontanelice e Mordano sono stati pubblicati in forma aggregata con altri Comuni dell'area bolognese.

Dalla tabella si evince che, dal 2012 al 2019, sia la Città Metropolitana sia il Nuovo Circondario sono stati interessati da un incremento significativo di arrivi turistici, a testimonianza di come il turismo rappresenti una risorsa per l'intero territorio. Nel 2020 i dati mostrano un calo significativo degli arrivi, sia nei Comuni del Nuovo Circondario sia nell'intera Città Metropolitana di Bologna, a causa dell'emergenza pandemica. Nei prossimi anni il Nuovo Circondario intende incrementare, attraverso specifici investimenti, la propria attrattività in questo ambito, anche grazie ad ATUSS.

Infine, in coerenza con le finalità dell'ATUSS del Nuovo Circondario, le due sfide ritenute strategiche per il territorio riguardano la capacità di **aumentare gli interventi e gli investimenti sulla diffusione della banda ultra-larga su tutto il territorio (anche per favorire lo sviluppo di servizi digitali) e sul potenziamento dei collegamenti fra Comuni per supportare l'accessibilità dei servizi e gli spostamenti.**

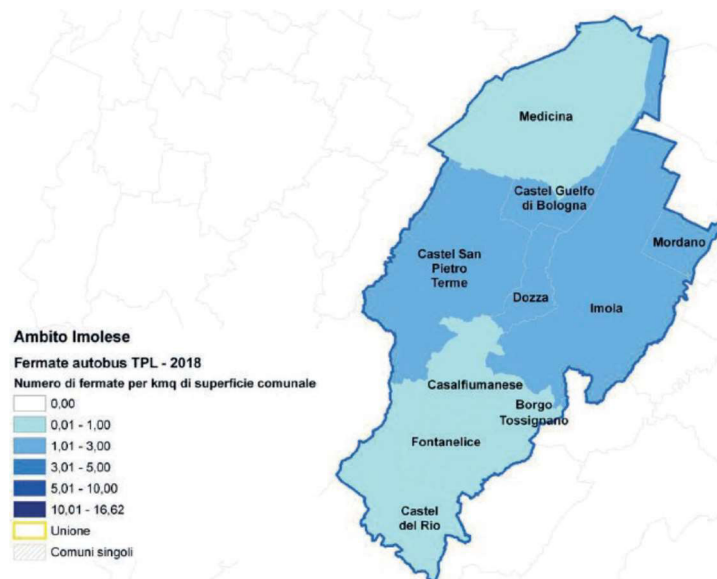
Nello specifico il grafico 2 mostra come, nel 2022, in due Comuni della Vallata del Santerno (Castel del Rio e Casalfiumanese) nessuna famiglia dispone di un collegamento a 30 Mbps, mentre sono sei (su dieci) i Comuni che hanno raggiunto una % superiore al 70 per cento di famiglie collegate alla banda larga con una velocità superiore ai 30 Mbps.

Grafico 2. Indice di velocità connessione per Comune Anno 2022. Fonte dei dati utilizzati: Banca dati Regione Emilia-Romagna, 2022



Il grafico 3 mostra invece il numero di fermate AUTOBUS per KMQ di superficie comunale. Anche in questo caso, emerge come i Comuni più periferici del Nuovo Circondario dispongano di un numero di fermate per superficie comunale inferiore rispetto a quelli ubicati lungo la via Emilia e come il numero di fermate per superficie territoriale del Nuovo Circondario sia inferiore sia alla media della Città Metropolitana di Bologna, sia della Regione Emilia-Romagna.

Grafico 3. Numero di fermate per KMQ di superficie comunale. Anno 2018. Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento ADER 2018 su dati Gestori TPL.



Numero fermate autobus TPL per KMQ di superficie comunale - 2018	v.a.
Ambito Imolese	1,15
Nuovo Circondario imolese	1,15
Città metropolitana di Bologna	1,75
Regione	1,43

Rispetto a questi ultimi grafici, l'aggiornamento nella fase due si propone di prevedere un aggiornamento specifico sui dati delle famiglie coperte da banda larga e ultra-larga sul territorio e sui dati inerenti al numero di fermate per superficie comunale a cui verranno aggiunti il numero e la localizzazione delle fermate ferroviarie presenti sul territorio e i collegamenti ciclo-pedonali esistenti e di progetto.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

Il Nuovo Circondario Imolese si è dotato nel 2021 di un Piano Strategico. Il Piano è stato redatto attraverso un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento dei Sindaci, dei Dirigenti e degli stakeholders del territorio attraverso la realizzazione di un questionario online, sei workshop tematici.

Il Piano strategico individua per il territorio del Nuovo Circondario 5 macro-obiettivi:

- **L'investimento sullo sviluppo economico**
- **l'investimento sulle connessioni materiali e immateriali**
- **l'investimento sullo sviluppo sostenibile**
- **l'investimento sulla Valle del Santerno**
- **l'investimento sulla salute e sulla qualità della vita**

Gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna. Gli obiettivi al 2030 riguardano innanzitutto **la capacità del Nuovo Circondario di promuovere una crescita economica "sostenibile", investendo sul potenziamento delle vocazioni esistenti e sul perseguimento della qualità del lavoro, della ricerca e della formazione.** Nello specifico, il Nuovo Circondario si propone di sviluppare l'attrattività manifatturiera nei Comuni ubicati lungo la via Emilia (Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo) attraverso la predisposizione di servizi innovativi della P.A. (mappatura online dei siti produttivi esistenti e suscettibili di sviluppo, servizi per la localizzazione per le nuove aziende) ma anche sostenendo la crescita delle imprese (internazionalizzazione, transizione digitale e transizione ecologica). Allo stesso tempo, il Nuovo Circondario intende specializzare le colture agricole già presenti in Vallata e a Medicina (attraverso la creazione di un distretto del biologico e la "tipicizzazione" delle colture in Vallata), anche favorendo la nascita di nuove imprese giovanili. Un settore strategico per tutta l'area sarà rappresentato **dal turismo**, a partire dagli investimenti su Imola (sull'Autodromo come asset strategico della Motor Valley e del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bologna e come luogo in grado di ospitare grandi eventi sportivi e culturali), per proseguire con il potenziamento della *wellness valley* di Castel San Pietro Terme, dei borghi storici come Dozza e con la valorizzazione naturalistica e ambientale dei Comuni della Vallata (attraverso il rafforzamento delle botteghe e dei laboratori artigianali e dei collegamenti cicloturistici con i principali poli di attrazione di Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Funzionale e trasversale a questa strategia, vi è l'ambito formativo e lo sviluppo digitale per il quale il Nuovo Circondario si propone di rafforzare le relazioni fra imprese e Istituti superiori, i rapporti con l'Università di Bologna per rafforzare i corsi già attivi (anche attraverso la riqualificazione dell'ex Complesso dell'Osservanza) e per attivare nuovi corsi di Laurea in Città, la creazione di un *innovation hub* per favorire lo scambio di competenze fra attori pubblici e privati del territorio, la diffusione della banda ultra-larga in tutti i Comuni della Vallata (non ancora adeguatamente collegati) e la creazione di sportelli digitali per i servizi della P.A. su tutto il territorio del Circondario.

Sul versante dello sviluppo sostenibile e della promozione della transizione ecologica, il Nuovo Circondario si è posto l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di Co2 entro il 2030 attraverso l'adozione, nel corso del 2021, del PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) che ha censito gli edifici pubblici che necessitano di interventi, ha posto obiettivi di efficientamento energetico anche per i privati ed ha previsto azioni che prevedano la

partecipazione attiva del pubblico e del privato come la creazione delle comunità energetiche. Sempre sul versante della transizione ecologica, il Nuovo Circondario intende elaborare un PUG (Piano urbanistico generale) unico a livello circondariale, puntando sulla riduzione del consumo di suolo e sugli interventi di recupero edilizio e riqualificazione urbanistica, sia promuovendo presso i privati le opportunità degli incentivi nazionali per ridurre i consumi energetici e la produzione di rifiuti, sia intervenendo nel patrimonio pubblico individuato (come per il Complesso dell'ex Osservanza individuato come ambito strategico di valenza metropolitana da riqualificare) o da individuare durante l'iter che porterà nel 2022/23 ad approvare il nuovo strumento. In questo senso, preme evidenziare le opportunità che saranno concentrate in alcuni comparti dei centri storici dei Borghi e l'investimento sulla salvaguardia delle aree rurali della pianura e delle aree boschive dei Comuni montani del territorio. Infine, il Piano si occupa anche della mobilità, prevedendo un potenziamento delle frequenze dei collegamenti ferroviari verso Bologna e verso la Romagna e prevedendo un collegamento di tutti i Comuni del Circondario fra di loro e verso le grandi città limitrofe (Bologna, Faenza e Ravenna) per promuovere la mobilità dolce e favorire l'attrattività turistica di tutto il territorio.

I quattro Comuni montani della Vallata del Santerno sono inseriti pienamente nel Piano Strategico. Nello specifico, le azioni identificate (specializzazione produttiva soprattutto legata alla produzione delle colture tipiche e del biologico e al turismo, creazione di nuovi servizi per le famiglie, gli anziani, infrastrutturazione digitale del territorio, potenziamento degli investimenti ambientali e contro il dissesto idrogeologico) si pongono l'obiettivo di rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (vedi dati nel paragrafo precedente) e di promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti.

Gli interventi previsti nel Piano per gli investimenti sulla salute e la qualità della vita sono coerenti con quanto previsto dall'obiettivo del Patto per il Lavoro e per il Clima sulla promozione di una Regione dei diritti e dei doveri, riducendo le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile. Il Nuovo Circondario intende sviluppare progetti innovativi legati alla telemedicina (anche grazie alla presenza dell'Università di Bologna), al potenziamento della sanità territoriale e delle cure domiciliari, al sostegno della crescita ulteriore del Montecatone Rehabilitation Institute (che già oggi è il principale polo regionale per la riabilitazione intensiva delle persone con lesioni midollari e uno dei tre centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite), ad azioni e progetti specifici per ridurre le fragilità (legati a nuovi progetti per gli inserimenti lavorativi e al sostegno delle donne e dei giovani).

Gli obiettivi e le azioni pianificate dal Nuovo Circondario al 2030 sono funzionali a perseguire alcuni importanti risultati: **la riduzione dei divari fra centro e periferia** (fra Comuni ubicati lungo l'asse della via Emilia ed i Comuni periferici del territorio), **il rafforzamento delle connessioni e delle interconnessioni fra il territorio del Nuovo Circondario e quelli limitrofi come l'Emilia (Bologna e Modena) e la Romagna (Faenza e Ravenna)**, **il potenziamento dell'attrattività economica (manifatturiera e agricola e turistica) del Nuovo Circondario** per favorire uno sviluppo armonico e diffuso su tutto il territorio, **la promozione di interventi volti a favorire lo sviluppo turistico del territorio**, sia come ambito in grado di produrre indotto economico, sia come ambito in grado di agire sulla crescita sociale individuale e collettiva e, infine, **l'investimento sulla digitalizzazione dei servizi per i cittadini e le imprese** per favorire la nascita di nuove attività legate ai giovani e alle donne e per rispondere ai nuovi bisogni sociali di famiglie e di anziani soprattutto dei Comuni più periferici.

Gli obiettivi dell'ATUSS del Nuovo Circondario Imolese incrociano quindi in tutti e quattro gli obiettivi previsti dal Patto per il Lavoro ed il Clima della Regione Emilia-Romagna: gli interventi per aumentare l'attrattività economica e turistica e per potenziare e sviluppare le attività formative in collaborazione con gli istituti superiori e con l'Università sono coerenti con l'obiettivo di una Regione della conoscenza e dei saperi e di una Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità; le azioni pianificate volte allo "sviluppo sostenibile" in campo energetico, urbanistico-edilizio e della mobilità sono coerenti con l'obiettivo di una Regione della transizione ecologica; ed infine, le azioni per ridurre le disuguaglianze e le fragilità per sviluppare il sistema socio-sanitario del territorio sono coerenti con l'obiettivo di una Regione dei diritti e dei doveri.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	Obiettivi specifici ATUSS	Obiettivo strategico PLC	Linea di intervento PLC
Investiment o sullo sviluppo economico	Riqualficazione e messa in rete dei luoghi della cultura per aumentare l'attrattività e la coesione sociale dei Borghi storici e dei Comuni della Vallata	EMILIA- ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative
	Potenziare le relazioni fra il sistema formativo e il sistema produttivo		Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio
	Aumentare l'attrattività d'impresе manifatturiere lungo i Comuni della via Emilia e sviluppare filiere emergenti come il turismo		Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti
	Aumentare gli spazi disponibili per attività formative attivazione di nuovi corsi di Laurea con l'Università		Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente
	Promuovere, attraverso piattaforme digitali e in accordo con gli istituti di formazione e le imprese, corsi di formazione permanente		Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero,
	Investire sul turismo come opportunità di crescita del Nuovo Circondario a partire dal potenziamento delle vocazioni di Imola (Motor Valley), Castel San Pietro (terme e circuito Città Slow) e Dozza (Borghi più belli	EMILIA- ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ	

	d'Italia) e attraverso il rafforzamento delle connessioni e dell'individuazione di nuove centralità nei Comuni della pianura (Medicina, Castel Guelfo e Mordano) e nei Comuni della Vallata (Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Castel del Rio, Fontanelice)		rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
Investimenti sulle connessioni materiali e immateriali	Promuove i collegamenti cicloturistici fra i Comuni per sviluppare il turismo	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
	Potenziare il trasporto pubblico fra i Comuni e verso le grandi direttrici (Bologna e la Romagna)		
	Aumentare la capacità degli Enti di programmare e di prendere decisioni sulla base della raccolta e dell'analisi dei dati e per favorire la nascita di nuovi servizi per le imprese, le associazioni e i cittadini	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI	Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
	Diffondere la banda ultra-larga in tutti i Comuni del Nuovo Circondario		
	Creare sportelli digitali per la formazione e per l'accesso ai servizi della P.A. sul territorio		
	Promuovere la transizione digitale della P.A.		
	investimento sullo sviluppo sostenibile	Realizzare le azioni previste dal PAESC approvato da tutti i Comuni del Nuovo Circondario volte a ridurre le emissioni di CO2 sul territorio. Prevedere nella riqualificazione degli edifici	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

	pubblici interventi volti al risparmio energetico, promuovere investimenti privati e azioni di sistema fra pubblico e privato come le comunità energetiche		dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
	Favorire, attraverso una pianificazione urbanistica unica sul territorio del Nuovo Circondario (PUG), la riqualificazione di ambiti urbani e produttivi dismessi, la qualificazione dei centri storici e la salvaguardia degli ambiti rurali e della vallata.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
	Investire sull'attrattività turistica del Nuovo Circondario per consentire uno sviluppo che, a partire da Imola e dall'Autodromo come luogo per i grandi eventi sportivi e culturali, possa coinvolgere tutto il territorio, dai Comuni inseriti nei circuiti nazionali (Dozza borghi più belli d'Italia e Castel San Pietro Terme città slow) ai Comuni della Vallata, attraverso il potenziamento dei collegamenti ciclopedonali e la creazione di servizi turistici	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
investimento sulla Valle del Santerno	Favorire la creazione di un distretto del biologico nei Comuni della Vallata	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette
	Investire sul potenziamento degli investimenti ambientali e contro il dissesto idrogeologico per i Comuni della Vallata del Santerno	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette
investimento sulla salute e sulla	Sviluppare progetti di telemedicina sul territorio, rafforzare le relazioni fra Ospedale di Imola e le Case della salute del territorio	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi

qualità della vita	Investire sulla qualità della vita con progetti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e scolastici		territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo
	Investire su Montecatone Rehabilitation Institute, che rappresenta il principale polo regionale per la riabilitazione intensiva delle persone con lesioni midollari e uno dei tre centri di riferimento regionale per le lesioni cerebrali acquisite	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI	Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Il Nuovo Circondario Imolese si configura come un territorio ricco di potenzialità ma sulle quali occorre investire in maniera armonica per non aumentare alcune disuguaglianze demografiche ed economiche presenti fra i Comuni afferenti al Nuovo Circondario, nello specifico fra i Comuni ubicati lungo la via Emilia ed i Comuni ubicati più nelle aree periferiche.

Con ATUSS si propone di perseguire uno sviluppo economico del territorio che sia improntato alle sfide del futuro, quali la transizione digitale ed ecologica e la valorizzazione del capitale umano, con un'attenzione specifica alla riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche oggi presenti sul territorio riscontrabili dai dati sui redditi, sulle imprese e sull'occupazione.

Per il perseguimento dell'obiettivo di favorire sviluppo economico, investendo nel contempo sull'equità territoriale e sulla lotta alle disuguaglianze sociali, il Nuovo Circondario si propone di impegnarsi prioritariamente **sul perseguimento di una serie di azioni volte a:**

- a) favorire una crescita economica sostenibile;**
- b) sviluppare il turismo come nuovo asset di crescita,**

Il perseguimento di entrambi questi due obiettivi consentiranno di aumentare l'attrattività del territorio imolese e di ridurre le fragilità di alcuni Comuni più distanti dal "centro" di Imola e dei Comuni ubicati lungo la via Emilia.

L'investimento pubblico su una crescita economica sostenibile, per il Nuovo Circondario Imolese, **significa sostenere il tessuto economico produttivo del territorio** (in special modo delle imprese manifatturiere ubicate lungo i Comuni della via Emilia) **verso la transizione digitale ed ecologica e promuovere la nascita, la crescita e la specializzazione delle imprese nei settori agricolo, del commercio di vicinato e dei servizi nei Comuni più periferici**. Per attuare questa finalità si intende lavorare sulla qualità del capitale umano e sul potenziamento dell'infrastrutturazione e dei servizi del territorio. Nello specifico, grazie ai Piani Integrati previsti dal PNRR, Imola ed i Comuni del Nuovo Circondario promuoveranno percorsi formativi per le categorie più "fragili", attività formative per i giovani diplomati sulle materie STEAM, attività formative per i lavoratori e nuovi percorsi di laurea sui temi legati alla transizione digitale ed ecologica applicati alle imprese manifatturiere grazie alla presenza dell'Università di Bologna. Inoltre, verrà favorita la nascita di nuove imprese, attraverso la creazione di servizi specifici per l'accompagnamento alla nascita di nuove imprese e per l'attrazione di talenti. Occorrerà, inoltre, mettere sempre più in rete, attraverso luoghi e occasioni di incontro, i servizi ed i prodotti delle start up del territorio con le esigenze ed i bisogni delle imprese consolidate. **Infine, per incrementare l'attrattività del territorio** (nascita e sviluppo di nuove imprese ma anche potenziamento dei servizi), si prevede, grazie alla misura dedicata del PNRR (rivolta ai grandi operatori di telecomunicazione nazionali) **di completare l'infrastrutturazione digitale del territorio (banda ultra-larga)** con specifico riferimento ai Comuni della Vallata e di innovare la

digitalizzazione della PA, soprattutto in riferimento allo sviluppo di servizi online e alla migrazione in cloud degli applicativi gestionali utilizzati dagli Enti.

Perseguire uno sviluppo economico sostenibile significa inoltre, per il Nuovo Circondario, investire su una pianificazione urbanistica unica per tutto il territorio (che privilegi gli interventi di riqualificazione urbana, che identifichi gli ambiti prioritari per sviluppo produttivo e che valorizzi il paesaggio dei Comuni della Vallata) **e sulla transizione ecologica del patrimonio pubblico e privato** (realizzando le azioni previste nel PAESC approvato dal Nuovo Circondario). Gli interventi di riqualificazione degli immobili pubblici saranno caratterizzati da un'attenzione per il risparmio energetico. Il PAESC ha elencato gli edifici pubblici dei dieci Comuni che hanno un elevato consumo energetico e che necessitano di essere efficientati. Atuss consentirà di avviare i primi interventi sugli edifici maggiormente "energivori" che verranno realizzati contestualmente alla promozione delle prime comunità energetiche sul territorio. Inoltre, verranno perseguite azioni legate al **potenziamento del trasporto pubblico e alla realizzazione di piste ciclabili volte a ridurre del 40% le emissioni di CO2 entro il 2030**. La transizione ecologica, che caratterizzerà il territorio, potrà essere perseguita se accompagnata da un'opera di divulgazione e sensibilizzazione sulle azioni che possono essere realizzate in questo ambito. A tal fine, nel Comune di Imola, anche grazie all'attivazione del Laboratorio Aperto si prevede di promuovere attività e iniziative rivolte alla cittadinanza del Nuovo Circondario Imolese che possano rappresentare occasioni di confronto, di conoscenza e di crescita collettiva sulle azioni da intraprendere in questo ambito.

Lo sviluppo del settore turistico del territorio del Nuovo Circondario Imolese rivestirà un ruolo centrale per i prossimi anni. L'idea è di contribuire, attraverso uno sviluppo culturale e turistico, alla riduzione degli squilibri socio-economici presenti all'interno dei Comuni del Nuovo Circondario. Nello specifico, l'obiettivo è di incrementare l'attrattività turistica del territorio al fine di produrre un aumento delle presenze e gli arrivi turistici sul territorio in grado di generare a loro volta un indotto positivo dal punto di vista economico. La strategia che si intende perseguire riguarda **l'opportunità di accrescere il ruolo della città di Imola come luogo attrattore dei grandi eventi (motoristici e concertistici), grazie alla presenza dell'Autodromo e di un centro storico ottimamente conservato, sviluppando, nel contempo, il turismo "slow" nella rimanente parte del territorio imolese al fine di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività**. La strategia si compone di alcune azioni specifiche che insieme concorrono alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppare il settore turistico:

- **la qualificazione dell'offerta cultura e turistica sul territorio**, attraverso la riqualificazione di alcuni contenitori (edifici) adibendoli ad uso culturale/turistico e attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici dei Comuni;

- **il potenziamento delle connessioni fra i Comuni del Nuovo Circondario**, attraverso la realizzazione di piste ciclabili di collegamento fra i Comuni del Nuovo Circondario, nei tratti dove oggi non sono presenti, al fine di consentire ai visitatori e turisti di poter percorrere e scoprire il territorio con l'utilizzo della bicicletta;

- **il rafforzamento dei servizi per i visitatori e turisti**, potenziando il bike sharing ed il car sharing e favorendo la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e di nuove attività ricettive soprattutto nei Comuni più periferici del territorio;

- **investendo su percorsi formativi** per formare guide turistiche ma anche gli operatori economici del territorio.

La strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese si completa poi con il terzo obiettivo volto a **contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società** (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile e la piena partecipazione delle donne e **a sviluppare nuove progettualità per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi**, a partire dalle aree periferiche e meno integrate. Il perseguimento di questo obiettivo è coerente con la strategia di aumentare l'attrattività economica e turistica del territorio. Si ritiene, infatti, che **la presenza di servizi e di luoghi che favoriscano la coesione delle comunità è un fattore determinante per l'insediamento di nuovi residenti, per contrastare l'esodo demografico e per sviluppare nuove attività economiche.**

Fra le linee di intervento di questo ambito si evidenziano:

- **il potenziamento dell'offerta scolastica (anche con riferimento all'edilizia scolastica)**, fine di incrementare la qualità dei servizi sul territorio e di rispondere alle esigenze delle famiglie;
- **Il potenziamento, grazie alle risorse FSE +, dei servizi educativi in particolare rivolti ai diversamente abili** per favorire l'integrazione e la crescita degli studenti;
- **la promozione di nuovi luoghi ed il potenziamento di alcuni progetti in corso per i giovani**, al fine di investire sulla loro crescita e per offrire servizi e opportunità in special modo rivolti agli adolescenti;
- **l'attivazione di nuovi servizi per le famiglie**, come centri famiglie, per rispondere ai problemi della società contemporanea, come il bullismo, la dispersione scolastica ed i conflitti familiari;
- **la qualificazione degli impianti sportivi dei Comuni**. L'impiantistica sportiva rappresenta una grande opportunità per favorire la coesione sociale dei cittadini residenti e dei giovani e, allo stesso tempo, può rappresentare un'occasione per favorire un indotto economico sul territorio. Su questo occorre un investimento sulla qualificazione di alcune delle strutture esistenti per consentire al territorio di proporre un'offerta adeguata alle esigenze, evitando di parcellizzare gli interventi ma di favorire la specializzazione degli impianti a livello sovracomunale.
- **investimenti sui servizi alla persona a partire dai servizi socio-sanitari**. La telemedicina può rappresentare un'occasione importante per ridurre le distanze e garantire un buon livello di assistenza, ma, allo stesso tempo, non si può prescindere dal rafforzamento della presenza di operatori e personale qualificato sul territorio. Gli investimenti sulle Case della Salute, sullo sviluppo della medicina di gruppo, sul potenziamento del personale infermieristico a livello capillare sul territorio è cruciale per rispondere alle esigenze di una popolazione che invecchia sempre di più e che rischia, nei Comuni della Vallata soprattutto, di rimanere ancora più sola e isolata. Sul contrasto all'invecchiamento e alla solitudine occorre investire anche sulla

prevenzione e sulla promozione di occasione di incontro e di socializzazione che possano favorire l'aggregazione delle persone e lo sviluppo di attività comuni.

- **potenziamento e adeguamento dell'accessibilità di penetrazione e la mobilità interna** per favorire l'accesso al lavoro e ai servizi interni ed esterni all'area anche con servizi di Navette di collegamento intercomunale, anche saltuario o servizi a chiamata. Infine, è necessario continuare ad investire sulla viabilità stradale, per collegare sempre di più e in sicurezza i Comuni fra di loro e per connetterli con le grandi arterie e reti regionali e nazionali come le autostrade, le ferrovie e gli aeroporti.

La realizzazione delle singole linee di intervento, inserite nei tre macro-ambiti di sviluppo (**promuovere una crescita economica sostenibile, sviluppare il turismo come nuovo asset di crescita e contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società**), verranno realizzate attraverso l'utilizzo di fondi propri, attraverso il ricorso ai nuovi strumenti della programmazione dei Fondi Europei 2021/27 (FESR, Riserva ATUSS, FSE) e attraverso investimenti delle Missioni e Componenti del PNRR.

Infine, si propone, nell'ambito della strategia ATUSS, di realizzare **un Laboratorio Aperto**, che sarà ubicato nel Comune di Imola ma di valenza circondariale, ovvero di uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università e centri di ricerca), gli enti locali (Comune, Città metropolitana di Bologna e Nuovo Circondario Imolese), le imprese, il terzo settore e la cittadinanza (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto è di co-progettare e co-costruire il futuro della città, del territorio e della comunità a partire dalla riscoperta della propria storia per arrivare, attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle sfide che attraversano la società contemporanea (transizione digitale, ecologica, innovazione economica e sociale), a coinvolgere e rendere partecipe la comunità sulle trasformazioni in atto a livello globale e sul territorio del Nuovo Circondario Imolese. Nello specifico, il laboratorio aperto del Nuovo Circondario imolese consentirà di aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle trasformazioni economiche, produttive e sociali in atto, con l'ottica di perseguire lo sviluppo di una comunità più coesa, responsabile e solidale.

La tabella sotto mostra le fonti di finanziamento sulle linee di intervento dei tre macro-ambiti di sviluppo.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa	Creazione laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese						
Transizione digitale	Innovazione digitale dei processi produttivi e organizzativi delle imprese			Sviluppo Banda Ultra-Larga per garantire 1 Gb nei Comuni del Nuovo Circondario			
				Sviluppi Servizi PA in cloud			
				Nuovi servizi on line per cittadini e imprese			
				OPEN Innovation presso l'Osservanza di Imola (Piani Integrati)			
Transizione ecologica ed economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la transizione ecologica delle imprese - Realizzare comunità energetiche sul territorio - Riqualificazione energetica di edifici pubblici e impianti sportivi in attuazione del PAEC (Scuola 						

	<p>Primaria Castel San Pietro Terme)</p> <p>- Potenziare la rete di piste ciclabili fra i Comuni del NCI</p>						
Cultura della sostenibilità							
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	- realizzazione di nuovi poli attrattivi per la cultura ed il turismo attraverso la rigenerazione di alcuni edifici simbolo (Casa degli Eventi presso l'Autodromo di Imola, il Carmine di Medicina)						- Investimenti sui principali asset del territorio come l'AUTODROMO
	Promuovere la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e ricettive						
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali		- Un nuovo modello per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili		- Qualificazione dei servizi socio- sanitari (housing first, Stazione di posta, percorsi di autonomia con persone con disabilità)			-Potenziamento servizi scolastici

				-Promuovere corsi formativi su materie STEAM (Piani Integrati)			- Nuovi Centri Famiglie - Realizzazione e qualificazione centri giovanili
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate	Potenziamento rete piste ciclabili sul territorio			- Sviluppare la telemedicina		Riqualificazione di impianti sportivi	-Riqualificazione di impianti Sportivi
				- Sviluppo banda ultra larga			
Rigenerazione urbana	Riqualificazione edifici (Piscina di Imola) e spazi pubblici dei Centri Storici (Mordano, Dozza e Castel Guelfo)			Riqualificazione contenitori culturali (Rocca di Imola, ex officine CLT Medicina) Riqualificazione ambiti dismessi (Piano Integrato Polo Ex Osservanza di Imola)			

5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.
- Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	- LABORATORIO APERTO DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE: Il progetto consiste nell'attivare uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università e centri di ricerca), gli enti locali (Comune, Città metropolitana di Bologna e Nuovo Circondario Imolese), le imprese, il terzo settore e la cittadinanza (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto è di co-progettare e co-costruire il futuro della città, del territorio e della comunità.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA LUCIANA SASSATELLI CASTEL SAN PIETRO: Il progetto consiste nella riqualificazione energetica del plesso della scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme attraverso la sostituzione degli infissi per ottenere un salto di classe nella classificazione energetica dell'edificio. La scuola primaria "Luciana Sassatelli" è la scuola principale del Comune di Castel San Pietro Terme con tre sezioni a servizio dei residenti di Castel San Pietro Terme e sempre più negli ultimi anni anche per bambini di Comuni limitrofi.
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	

<p>2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>-UN NUOVO COLLEGAMENTO CICLO- PEDONALE TRA IL CENTRO URBANO DI IMOLA, LA “CURVA RIVAZZA” DELL’AUTORDROMO E LA FRAZIONE DI ZELLO FUNZIONALE AI GRANDI EVENTI: L'intervento, inserito all'interno del PUMS della Città Metropolitana di Bologna, prevede il completamento del collegamento ciclopedonale tra l'Autodromo e la frazione di Zello per dare risposta alla domanda di mobilità “dolce” da e per il centro storico in occasione dei grandi eventi motoristici e concertistici e per gli spostamenti dei residenti nell’ottica di ridurre l’utilizzo dei automezzi</p>
<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.</p>	<p>- POLO FUNZIONALE AUTODROMO INTERNAZIONALE “ENZO E DINO FERRARI” DI IMOLA – “CASA DEGLI EVENTI”: il progetto prevede la realizzazione di un centro denominato “Casa degli eventi”, ubicato all’interno del perimetro dell’Autodromo, che sarà il contenitore per servizi di ospitalità ed accoglienza, di sale per l’organizzazione di convegni, conferenze, meeting point, eventi aziendali e formativi e per la promozione turistica del territorio</p> <p>- IL CARMINE, LABORATORIO CULTURALE URBANO: Il progetto consiste nella riqualificazione funzionale dell’ ex Chiesa del Carmine in una nuova struttura urbana aperta, attrattiva e totalmente accogliente, in forma di laboratorio, strutturato in modo leggero e flessibile e quindi adattabile agli usi più diversi, anche compresenti se compatibili a livello acustico e di affluenza: concerti, attività teatrali, mostre, info-point turistico con un percorso di visita che racconti le specificità del territorio, un luogo di incontro</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA ROCCA DI DOZZA: ubicato in uno dei Borghi più belli d’Italia, l’intervento riguarda la riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza per migliorare la qualità del decoro urbano, renderlo idoneo all’organizzazione di eventi o manifestazioni all’aperto e migliorare la fruizione ad un'area storica di grande rilevanza sia per i visitatori che per i cittadini</p> <p>- UN NUOVO PARCO URBANO NEL CENTRO DI CASTEL GUELFO: Da un campo sportivo dimesso nascerà un nuovo parco pubblico urbano adiacente al centro storico di Castel Guelfo, di oltre 6.000 mq che consentirà di creare un nuovo spazio pubblico che rappresenterà un luogo di coesione e di socializzazione per la comunità di Castel Guelfo e allo stesso tempo un luogo attrattivo per i turisti che annualmente visitano il Comune</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO – RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO: Il Progetto prevede la Riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano con l’obiettivo di potenziare e rilanciare l’attrattività commerciale e turistica del Comune.</p> <p>- UNA NUOVA PISTA CICLAVILE LUNGO LA VALLE DEL SILLARO: Il progetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile di carattere naturalistico a vocazione turistica che si sviluppi e permetta l’accessibilità</p>

	<p>all'alta valle del Sillaro e colleghi due frazioni, dei Comuni di Casalfiumanese e di Castel San Pietro Terme, al capoluogo di Castel San Pietro Terme.</p> <p>- INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO: Il progetto riguarda il recupero di un tracciato storico fra i Comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice per renderlo percorribile ai pedoni e ai ciclisti e la riqualificazione dell'area sosta per turisti presso il Ponte degli Alidosi di Castel del Rio.</p> <p>- RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI IMOLA: Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola, luogo di aggregazione sportiva per tutto il territorio, e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni.</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>- UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: Il progetto consiste nella creazione di un percorso volto a mettere a sistema le esperienze realizzate dagli Enti locali a livello nazionale e internazionale sul tema dell'assistenza agli alunni diversamente abili e a realizzare successivamente attività, anche di carattere sperimentale, rivolte a questo target di utenza in crescita costante negli ultimi anni, nei centri estivi dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese.</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 9.484.000</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 6.470.000</p>	

7. Sistema di governance interna

Il Nuovo Circondario Imolese può essere considerato un sistema territoriale integrato che, inserito all'interno della Città Metropolitana di Bologna, presenta caratteristiche socio-economiche specifiche e che si è caratterizzato, fin dalla propria nascita, di un'autonomia gestionale, organizzativa e decisionale elevata. Attualmente il Nuovo Circondario gestisce insieme per conto dei 10 Comuni 16 funzioni e, negli ultimi due anni, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazioni regionali e metropolitani, si è dotato di tre importanti documenti di programmazione strategica (Piano Strategico del Nuovo Circondario, il PAESC e l'Agenda Digitale).

Dal punto di vista della governance politica, ATUSS sarà presidiato dal Presidente del Nuovo Circondario, il Sindaco di Imola Marco Panieri, e dal Sindaco di Castel San Pietro Terme delegato allo sviluppo economico e Next Generation EU del Nuovo Circondario Imolese, Fausto Tinti.

Il referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS sarà Sergio Maccagnani, Direttore Generale del Nuovo Circondario Imolese.

Per la gestione ed il monitoraggio di ATUSS sarà formalizzata una cabina di regia formata dai due Sindaci, Marco Panieri e Fausto Tinti, dal Direttore del Nuovo Circondario Sergio Maccagnani, dalla Responsabile del Servizio Sviluppo Economico e Progetti Europei del Comune di Imola, Federica Degli Esposti, dal Dirigente dell'area tecnica del Nuovo Circondario, Alessandro Bettio, dalla Dirigente dell'Area Servizi amministrativi del Comune di Castel San Pietro Terme, Barbara Emiliani e dalla Responsabile dell'unità operativa dell'ufficio urbanistica di Medicina, Rachele Bria.

La cabina di regia dovrà presidiare l'attuazione degli interventi da parte dei singoli Comuni coinvolti, monitorare le tempistiche e fornire supporto tecnico-amministrativo nell'attuazione di ATUSS. Infine, la cabina di regia si occuperà di predisporre o reperire gli atti inerenti la rendicontazione.

La cabina di regia costituirà un coordinamento composto, oltre che dai rappresentanti della cabina di regia, anche dai Dirigenti/P.O dell'area tecnica e dai Segretari dei Comuni del Nuovo Circondario coinvolti dal ATUSS.

Il coordinamento sarà convocato almeno due volte all'anno per condividere lo stato di avanzamento degli interventi, le eventuali criticità e per raccogliere dati e informazioni utili per la fase di rendicontazione.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

La strategia di ATUSS è collegata alla redazione del Piano Strategico approvato dal Nuovo Circondario nel 2021. Il Piano Strategico è stato redatto grazie a un processo partecipato che ha coinvolto gli amministratori, i dipendenti dell'Ente e i principali stakeholders del territorio.

Nello specifico, il percorso per la redazione del Piano Strategico ha visto la realizzazione, fra il 2020 ed il 2021, di:

- 1 questionario on-line, che ha visto la partecipazione di quasi 100 cittadini, nel quale sono state indagate le principali criticità e priorità per lo sviluppo del territorio e le aspettative sulle azioni delle Istituzioni;
- 1 workshop con i rappresentanti del mondo economico e produttivo che ha visto la partecipazione di 8 referenti delle Associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori;
- 1 workshop con i rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato che ha visto la partecipazione di 10 referenti di Associazioni sociali e culturali del territorio;
- 6 seminari/workshop tematici su ambiente-sostenibilità, Valle del Santerno, sviluppo economico -lavoro, socio-sanitario, turismo e agricoltura. Ai workshop hanno partecipato complessivamente 100 persone fra cittadini e portatori di interesse.

Per quanto riguarda ATUSS, il Nuovo Circondario intende promuovere la partecipazione di stakeholder, sia nella fase di ideazione che nella fase realizzativa.

Per quanto riguarda la fase di ideazione iniziale, Il Nuovo Circondario **si è avvalso di due società coinvolte nei temi oggetto degli interventi ATUSS: il Con.Ami** (società partecipata del Nuovo Circondario a cui aderiscono i Comuni, si occupa di ampliare e realizzare reti ed impianti di proprietà del Consorzio stesso, gestisce gli investimenti tecnologici connessi e le farmacie sul territorio e inoltre ha in dote due importanti patrimoni strategici per il territorio come l'Osservanza e l'Autodromo di Imola) e **IF** (Imola/Faenza tourism company), la società che si occupa, per conto del Nuovo Circondario e dell'Unione Faentina, della promozione e dell'attrattività turistica.

Per la predisposizione del progetto finale di ATUSS, il Nuovo Circondario convocherà **il tavolo delle imprese**, un tavolo istituzionalizzato a cui partecipano tutte le associazioni di categorie delle imprese del Nuovo Circondario, **in questa circostanza allargato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori**.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Per l'**attuazione di ATUSS**, si prevede di realizzare incontri periodici (almeno due all'anno) con il suddetto tavolo allargato e almeno un incontro annuale pubblico aperto a tutti i cittadini del Nuovo Circondario per illustrare gli obiettivi ed i progetti di ATUSS e per rendicontare lo stato di avanzamento dei progetti.

Verrà inoltre creato un tavolo istituzionale ATUSS i cui componenti, oltre alla cabina di regia, saranno:

Con.Ami

I.F.

Area Blu

Legacoop

Confcooperative

Alleanza cooperative

Confindustria Emilia

Confcommercio Ascom Imola

CNA Imola

Assimprese Confartigianato

Confesercenti Imola

Coldiretti Imola

CIA Imola

Confagricoltura Imola

Università di Bologna – sede di Imola

Azienda Sanitaria locale di Imola

Montecatone Rehabilitation

Asp Imola

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Innovation hub CSPT

Allo stesso tempo, sugli interventi finanziati in attuazione della strategia, si prevede l'attivazione di specifici percorsi partecipati con i cittadini e gli stakeholders interessati, anche attraverso il supporto di società specializzate, al fine di condividere gli elementi utili alla redazione dei progetti definitivi/esecutivi degli interventi e al fine di attivare percorsi utili alla valorizzazione di alcuni degli interventi proposti.

Allegato 2

SCHEDE PROGETTO FESR e FSE+

ATUSS NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

Quadro di Sintesi

La tabella mostra il quadro di sintesi delle proposte di intervento inserite nella Strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese. Nel paragrafo successivo seguono le schede progetto dettagliate per ogni intervento.

TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	COMUNE/I	SOGGETTO BENEFICIARIO /ATTUATORE	INTERVENTO	COSTI TOTALI	DI CUI ATUSS	DI CUI COFINANZIAMENTO COMUNALE
FESR	OP5	IMOLA	CONAMI	POLO FUNZIONALE AUTODROMO INTERNAZIONALE "ENZO E DINO FERRARI" DI IMOLA – "CASA DEGLI EVENTI"	1.950.000	800.000	1.150.000
FESR	OP2	IMOLA	COMUNE IMOLA	UN NUOVO COLLEGAMENTO CICLO- PEDONALE TRA IL CENTRO URBANO DI IMOLA, LA CURVA RIVAZZA DELL'AUTODROMO E LA FRAZIONE DI ZELLO FUNZIONALE AI GRANDI EVENTI	1.900.000	1.500.000	400.000
FESR	OP5	MEDICINA	COMUNE MEDICINA	IL CARMINE, LABORATORIO CULTURALE E URBANO	650.000	480.000	170.000
FESR	OP5	DOZZA	COMUNE DOZZA	RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA ROCCA DI DOZZA	470.000	370.000	100.000
FESR	OP5	CASTEL SAN PIETRO T E CASALFIUM ANESE	COMUNE CASTEL S.PIETRO TERME	UNA NUOVA PISTA CICLAVILE LUNGO LA VALLE DEL SILLARO	1.300.000	950.000	350.000
FESR	OP5	MORDANO	COMUNE MORDANO	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO – RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO	306.000	175.000	131.000
FESR	OP5	CASTEL GUELFO	COMUNE CASTEL GUELFO	UN NUOVO PARCO URBANO NEL CENTRO DI CASTEL GUELFO	225.000	175.000	50.000
FESR	OP5	FONTANELICE/ BORGOTOSSIGNANO/ CASTEL DEL RIO	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO	698.000	510.000	188.000
FESR	OP5	IMOLA	COMUNE IMOLA	RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI IMOLA	500.000	400.000	100.000
FESR	OP2	CASTEL SAN PIETRO TERME	COMUNE CASTEL S.PIETRO TERMERME	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE SASSATELLI CASTEL SAN PIETRO	330.000	130.000	200.000
FSE +	OP4	IMOLA	COMUNE IMOLA	UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	875.000	700.000	175.000
FESR	OP1	NCI	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	LABORATORIO URBANO NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	280.000	280.000	
		TOTALE			9.484.000	6.470.000	3.014.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

aggiornamento 16/05/2024

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Polo Funzionale Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" di Imola - "Casa degli eventi"

1.2 Abstract del progetto

Per incrementare l'attrattività del Polo Funzionale dell'Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari" e promuovere lo sviluppo sociale, economico ed ambientale, il progetto prevede la realizzazione di un centro denominato "Casa degli eventi", ubicato all'interno del perimetro del circuito, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

L'unicità e la posizione del lotto, collocato in una vasta area verde di circa 14000 mq (di cui 1700 di corte esclusiva pertinenziale), racchiuso fra la sponda destra del fiume Santerno, il parco pubblico e le prime colline imolesi, rafforzano indubbiamente la forte valenza del sito, già utilizzato in passato dalla cittadinanza come punto irrinunciabile da cui assistere avvincenti spettacoli legati alle corse automobilistiche.

Tali caratteristiche consentono l'inserimento di destinazioni d'uso coerenti con le finalità di valorizzazione del Polo Funzionale intrapreso dal Comune di Imola, in particolare la collocazione di servizi collettivi indirizzati alla ricettività e alla polifunzionalità, configurandosi come una ulteriore opportunità per l'incremento delle grandi potenzialità legate all'*hospitality* del Polo stesso.

1.3 Beneficiario

Denominazione	CON.AMI
Partita IVA o CF	00826811200
Via/Piazza e n. civico	Via Mentana n. 10
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	via J.F. Kennedy n. 12
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

CON.AMI (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale) - Consorzio fra 23 Enti Locali costituito nella forma di Azienda Speciale consortile ai sensi degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i, a completo capitale pubblico, costituito in forza di convenzione di diritto pubblico ex art. 30 del TUEL tra i Comuni aderenti.

Il CON.AMI e il Comune di Imola hanno sottoscritto, in data 10 dicembre 2012, una Convenzione per l'affidamento in Concessione del "Polo Funzionale Autodromo Enzo e Dino Ferrari" con atto della dott.ssa Simonetta D'Amore, quale Segretario Generale della Città di Imola (rep. 34026, registrato a Imola in data 14.12.2012 al n. 88 serie I), con la quale è stata affidata al CON.AMI la concessione amministrativa e la gestione in uso del Polo Funzionale.

La suddetta concessione decorre dal 01/01/2013 e cessa il 31/12/2075.

Il compendio oggetto della candidatura è stato acquisito da CON.AMI in proprietà con Rogito Notaio Toschi in Imola (BO) del 24/02/2022, Repertorio N. 22750 - Fascicolo N. 12567, trascritto a Bologna il 14/03/2022 n. 12827 Art. 9150, al fine di implementare ulteriormente le strutture a disposizione del Polo Funzionale.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento è coerente con la strategia ATUSS: settore strategico per lo sviluppo economico sostenibile del territorio imolese è il turismo, a partire dagli investimenti sull'autodromo, luogo in grado di ospitare grandi eventi sportivi e culturali, oltre che nodo logistico della Motor Valley e asse strategico del patto metropolitano per il lavoro e sviluppo sostenibile. Si intende candidare, ai fini di incrementare l'attrattività dell'Autodromo, un centro denominato "Casa degli eventi", ubicato proprio all'interno del perimetro del circuito, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

l'intervento è coerente con la strategia del PR FESR21-27 in particolare con la priorità 4 e l'obiettivo specifico n. 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

il Documento Strategico Regionale:

la coerenza dell'intervento con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese.

la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: lavoro dignitoso e crescita economica laddove la Regione intende sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze.

2.4 Descrizione del progetto

- 1. la capacità d dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 2. a capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 3. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*

L'area oggetto di intervento è ubicata proprio all'interno del perimetro dell'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola, in corrispondenza della curva Tosa e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali.

L'Autodromo è uno dei luoghi simbolo della Motor Valley emiliana e del brand "Terre e Motori" grazie agli eventi di natura sportiva (auto e moto) di livello internazionale, ma anche spazio ideale per i grandi avvenimenti culturali e musicali per l'intera Città metropolitana di Bologna.

L'intervento prevede la rigenerazione complessiva dell'area in oggetto, sia sotto il profilo ambientale che architettonico.

I fabbricati presenti verranno demoliti per dare spazio ad una nuova costruzione di pari superficie (500 mq circa), con elevate ed idonee prestazioni tecniche, impiantistiche e di sicurezza. Il progetto necessita difatti di soluzioni impiantistiche e tecnologiche ad alta efficienza energetica che risultano difficilmente compatibili con i manufatti esistenti.

L'intento è quello di una rivisitazione in chiave moderna dell'intero sito allo scopo di attualizzarlo alle nuove esigenze del Polo Funzionale, individuato anche nella pianificazione sovraordinata (P.T.M.) come polo territoriale strategico, mantenendo contestualmente una connessione con la memoria storica del luogo, per la sua forte valenza, per la sua unicità e posizione e, infine, per il senso di socialità ed aggregazione in grado di esprimere per la cittadinanza.

La nuova struttura sarà caratterizzata dalla presenza di ampi ambienti interni e da una progettazione degli spazi versatili e polivalenti, che permetta una agevole riorganizzazione degli stessi a seconda dei diversi eventi che si dovranno ospitare e delle differenti esigenze a cui dover far fronte.

Si prevede l'utilizzo di materiali sostenibili e di sistemi di vetrate scorrevoli o pieghevoli e la realizzazione di aree terrazzate, chiudibili con l'utilizzo di tali sistemi, al fine di creare una struttura architettonica moderna e polivalente, caratterizzata per l'estrema leggerezza e trasparenza delle pareti in vetro che potranno offrire una visuale unica, in continuo interscambio fra la percezione interna, la corte verde pertinenziale, la pista dell'Autodromo e le prime attigue colline.

L'utilizzo dei suddetti sistemi permetterà inoltre, oltre che dar forma ad uno spazio in continuo dialogo con il contesto esterno, la creazione di ambienti luminosi, flessibili, completamente apribili e vivibili tutto l'anno, in quanto adattabili alle diverse stagioni e condizioni meteo.

4. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
5. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
6. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*

E' previsto l'inserimento di funzioni strettamente collegate a servizi di ospitalità ed accoglienza, quali sale per l'organizzazione di convegni, conferenze, meeting point, eventi aziendali e formativi e alla promozione turistica del territorio, con l'intento di creare un luogo di incontro, di socializzazione e di consumo di servizi.

Si evidenzia che l'intervento non prevede alcun consumo di suolo ed ulteriori impermeabilizzazioni dell'area, evitando riduzioni di superficie naturale, in quanto sarà realizzato mediante la riconversione delle superfici costruite già esistenti nel lotto e attraverso l'utilizzo di materiali e tecnologie avanzate sia sul piano della sostenibilità che dell'efficienza sismica, energetica ed ambientale.

E' inoltre prevista la rigenerazione della corte pertinenziale in proprietà esclusiva, attraverso un ridisegno complessivo del verde, delle alberature e delle essenze, con una ricomposizione ed integrazione con la nuova struttura prevista, creando spazi interconnessi complementari.

7. *7.l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

In conclusione, l'intervento ben si inserisce all'interno del processo ad oggi in corso di valorizzazione del Polo Funzionale dell'Autodromo, con l'obiettivo di attivare ulteriori sinergie con il sistema economico, generando ricadute dirette e indirette sulla città e sui Comuni limitrofi coinvolti.

I nuovi spazi polivalenti e le attività previste potranno difatti creare ulteriori integrazioni ed attrattività su tutto il territorio imolese e circondariale, col fine di rendere la struttura disponibile e fruibile ad un pubblico più vasto; la creazione del centro andrà ad implementare la sempre più marcata polifunzionalità dell'asset dell'Autodromo di Imola.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Sviluppo progetto di fattibilità tecnica ed economica + livello progettuale per ottenimento titoli abilitativi		Novembre 2023	Gennaio 2024

Procedure urbanistiche		Febbraio 2024	Luglio 2024
Sviluppo progettazione esecutiva		Settembre 2024	Dicembre 2024
Procedura per affidamento lavori		Gennaio 2025	Aprile 2025
Esecuzione lavori		Maggio 2025	Aprile 2026
Collaudo		Maggio 2026	Giugno 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	Euro 800.000,00	41,03
Risorse a carico del beneficiario	Euro 1.150.000,00	58,97
TOTALE	Euro 1.950.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	Euro 190.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	Euro 1.570.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	Euro 25.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	Euro 60.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	Euro 5.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	Euro 10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	Euro 90.000,00
TOTALE		Euro 1.950.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

NOTA BENE: il valore riportato nel Quadro Economico risulta al netto di IVA. In merito al tema dell'IVA si sottolinea infatti che al CON.AMI, in qualità di Consorzio a Responsabilità Limitata, si applicano le disposizioni previste dal D.P.R. 633/72, dove specificatamente nell'art. 19 si evince che l'imposta è da considerarsi detraibile e pertanto non può essere oggetto di contributo.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	€ 130.000,00	€ 995.000,00	€ 825.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti. L'investimento per la quota non finanziata sarà a carico del CON.AMI.

Attraverso l'organizzazione di eventi legati al Polo Funzionale dell'Autodromo, alla valorizzazione della Motor Valley Emilia Romagna e, più in generale, alla promozione turistica del territorio è previsto un rientro economico dell'investimento di CON.AMI al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile sarà a carico di CON.AMI, che potrà gestire il compendio attraverso la propria società in house Formula Imola S.p.A., controllata al 100% da CON.AMI, alla quale è stato affidato il ramo d'azienda necessario per l'esercizio dell'attività di gestione operativa del Polo Funzionale dell'Autodromo.

Sulla base di valutazioni comparative relative ad altre strutture analoghe del compendio Polo Funzionale è stato stimato un costo gestionale annuo di circa Euro 30.000,00 (comprensivo di consumi, manutenzioni ordinarie immobile ed area verde).

Si è stimato un adeguato rientro dell'investimento derivante sia dal canone di concessione temporanea dei nuovi spazi che verranno edificati, sia dall'utilizzo dell'intero compendio in occasione di eventi.

In particolare l'area cortiliva è già stata utilizzata per l'allestimento di tribune temporanee per il Gran Premio di Formula 1 e ben si presta per l'organizzazione di manifestazioni all'aperto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	Impatto diretto su 132.000 persone circa (popolazione del Circondario Imolese)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate		-

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	

083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	Euro 1.950.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO COLLEGAMENTO CICLO- PEDONALE TRA IL CENTRO URBANO DI IMOLA, LA “ CURVA RIVAZZA DELL’AUTORDROMO E LA FRAZIONE DI ZELLO FUNZIONALE AI GRANDI EVENTI

1.2 Abstract del progetto

L'intervento, parte del futuro “corridoio” extraurbano previsto dal PRIT 2025 denominato “ciclovía Emilia ER 8” e inserito fra le bicipolitane e nel PUMS della Città Metropolitana di Bologna, prevede il completamento del collegamento ciclopedonale tra il centro urbano di Imola, la “Curva Rivazza” dell’Autodromo e la frazione di Zello per dare risposta alla domanda di mobilità “dolce” da e per il centro storico in occasione dei grandi eventi motoristici e concertistici e per gli spostamenti dei residenti nell’ottica di ridurre l’utilizzo dei automezzi inquinanti nell’area urbana della città.

La nuova infrastruttura di circa 800 metri collegherà il terminale esistente, collocato in prossimità dell’attuale limite del centro abitato sulla SS. 9, con la via Gratusa attraverso una “pista in sede propria” dotata dei necessari standard di protezione, che si snoderà sul fianco sud della sede stradale andando per lunghi tratti a occupare lateralmente le attuali fasce di rispetto stradali (scarpate, fossi e banchine) e alcune aree agricole.

In prospicenza con l’intersezione fra la Via Zello (comunale) e la strada statale (incrocio posizionato sul lato nord rispetto alla statale), sarà realizzata una nuova rotatoria, elemento di messa in sicurezza dell’incrocio che costituirà nei fatti la porta di ingresso all’abitato di Imola da e verso la Romagna.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI IMOLA
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini, 4
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Spazi in fregio alla sede stradale della SS 9 Emilia nella tratta fra il limite del centro urbano del Comune di Imola all’intersezione con la strada comunale via Gratusa .

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I terreni previsti per la realizzazione della pista ciclabile sono di proprietà del Demanio, del Comune e alcune porzioni di proprietà privata, oggetto di esproprio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	2.8
Azione PR FESR 2021-2027	2.8.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di potenziare i collegamenti legati alla mobilità dolce e di potenziare l'accessibilità ciclabile e pedonale da e verso il Centro Storico di Imola e l'Autodromo. Inoltre l'intervento è funzionale a ridurre il divario tra centro e periferia, consentendo ai cittadini e ai frequentatori dei grandi eventi di raggiungere comodamente e in sicurezza il centro senza l'utilizzo di automezzi inquinanti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

l'intervento in oggetto è coerente con la priorità 2 del PR FESR ed in particolare con l'obiettivo 2.8 che prevede la realizzazione di piste ciclabili e interventi sulla mobilità dolce (promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio)

2. il Documento Strategico Regionale;

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 regionale: città e comunità sostenibili, anche attraverso nuove piste ciclabili.

4. la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: città e comunità sostenibili, anche attraverso nuove piste ciclabili.

5. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici; la realizzazione della pista rientra tra le azioni verdi previste nella strategia nazionale con il duplice obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico e di diminuire l'apporto dei veicoli a motore all'incremento delle temperature urbane.

6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'intervento è coerente con l'obiettivo regionale di favorire la riduzione progressiva delle emissioni di gas climalteranti.

7. la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025.

la pista ciclabile favorisce il miglioramento della qualità dell'aria

2.4 Descrizione del progetto

La nuova pista ciclopedonale si insedierà sul lato destro direzione Faenza della Ss.9, nello spazio costituito dal margine asfaltato, banchina e rilevato stradale fra il centro abitato di Imola, alla chilometrica 76+195, e la sua intersezione con la via Gratusa (comunale) e via Zello.

La pista ciclopedonale, su "sede propria" rispetto all'adiacente sede stradale, sarà di larghezza media pari a ml 2,50 e sarà dotata da un'aiuola di separazione rispetto alla strada, aiuola di larghezza variabile; lo spazio di separazione fungerà sia da elemento di arredo con opere a verde di altezza limitata e, come richiesto da Anas, sarà sede, a difesa dell'utenza debole, di una adeguata barriera "guard-rail". Sul lato interno della pista, lato verso le colline, verranno installati i nuovi pali della illuminazione pubblica, le opere di arredo e le nuove alberature per garantire una adeguata ombreggiatura per l'utenza.

In prospicenza con l'intersezione fra la Via Zello (comunale) e la strada statale (incrocio posizionato sul lato nord rispetto alla statale), si prevede la realizzazione di una nuova rotatoria, inserita nel quadro economico complessivo dell'opera ma finanziata con risorse comunali (400.000 euro) a cui la pista ciclopedonale si affiancherà in tangenza: ciò con l'intento di andare a costituire una sezione di attraversamento ciclopedonale della statale per collegare l'area abitata e i servizi insediati sulla via Zello con la nuova ciclovia e quindi con il centro abitato di Imola. La rotatoria costituirà elemento di messa in sicurezza dell'incrocio e costituirà nei fatti la porta di ingresso all'abitato di Imola da e verso la Romagna.

Coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore:

La nuova tratta ciclopedonale, oltre ad implementare la già estesa rete ciclabile urbana, costituirà parte del futuro "corridoio" extraurbano, previsto dal PRIT 2025, denominato "ciclovia Emilia ER 8" delle bicipolitane della CMBO ed è prevista nel PUMS approvato il 27/11/2019. Verso sud, dovrà affiancare il tracciato dell'omonima strada statale. L'intervento si inserisce quindi in una progettualità più ampia, volta allo sviluppo della mobilità ciclabile in particolare con vocazione turistica e sportiva, ma anche con precisa valenza trasportistica.

La qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento: gli elementi di innovatività della proposta:

Dal punto strettamente viabilistico, l'intervento si pone in continuità agli obiettivi e finalità espresse nel vigente PGTU : la costituzione di un nuovo tracciato ciclopedonale in sede propria, la ricalibrazione delle larghezze delle corsie di marcia e la realizzazione della rotatoria a soluzione dell'intersezione della via Zello con la SS. Emilia rappresenteranno elemento di notevole aumento di sicurezza e fruibilità stradale grazie alla induzione a comportamenti e velocità di transito più consone allo standard cittadino.

La sostenibilità ambientale della proposta:

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale l'intervento si pone l'obiettivo di attuare anche un miglioramento paesaggistico- architettonico del territorio periferico, inserendo lungo il tracciato nuovi filari di alberature autoctone e di aiuole, arredate a verde, anche con funzione di protezione e separazione dal traffico stradale, il tutto per recuperare tipologicamente l'analoga infrastruttura ciclabile che, all'altro lato della città verso Bologna, si snoda sulla SS.9 Emilia dalla località Piratello verso il Comune di Dozza.

La nuova pista e la nuova rotatoria (quest'ultima non oggetto del finanziamento ATUSS) saranno dotate di impianto di illuminazione pubblica dedicata.

L'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria:

La capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati:

La stima dei benefici ambientali attesi si baserà sulla stima dello "shift modale" indotto dall'intervento: la disponibilità di una rete ciclopedonale funzionale, sicura e interconnessa, favorirà, nel tempo, una modifica delle abitudini di mobilità individuale in direzione di uso sempre maggiore della bicicletta anche negli spostamenti casa-lavoro, a discapito di veicoli come auto e moto.

Il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi:

La valutazione di tale cambiamento comportamentale, da esprimere sotto forma di km complessivi sottratti alla circolazione delle auto, deve necessariamente combinare dati sui livelli di utilizzo delle nuove infrastrutture, e informazioni inerenti l'effettiva variazione dei comportamenti che possono essere reperite consultando l'utenza (ad esempio modalità di spostamento precedenti, caratteristiche del veicolo abituale, propensione a consolidare le abitudini di mobilità sostenibile). Una volta stimato un dato chilometrico, sarà possibile, applicando modelli di calcolo e fattori di emissione ricavati da banche dati specialistiche pervenire ad una stima delle emissioni evitate, sia con riferimento ai gas climalteranti, e quindi alla CO₂, che ai principali gas nocivi per la salute e quindi: CO, NO_x, PM10, ecc... Indagini ed elaborazioni ex post consentiranno una modellizzazione più precisa, tanto a livello di quantificazione dello shift modale indotto quanto di caratteristiche emissive del parco auto locale.

Per l'ubicazione del tracciato, la pista costituisce anche un importante tassello per incrementare l'attrattività turistica dell'autodromo in un'ottica di approccio integrato che si aggiunge all'altro intervento ATUSS della "casa degli eventi".

La pista infatti potrà collegare l'autodromo con la frazione ove è peraltro presente un parcheggio ad uso pubblico sulla via Emilia.

Con questo intervento si darà risposta alle esigenze del territorio: favorire lo sviluppo economico in modo sostenibile, attraverso il turismo.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE ai sensi del D.lgs 36/2023)		01/11/2023	28/06/2024
Progetto definitivo (PFTE ai sensi del D.lgs 36/2023)		01/11/2023	28/06/2024
Acquisizione aree		01/07/2024	27/09/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	29/11/2024
Indizione gara		02/12/2024	29/02/2025
Stipula contratto		03/03/2025	02/04/2025
Esecuzione lavori		03/04/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	11/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€. 1.500.000	79 %
Risorse a carico del beneficiario	€. 400.000	21 %
TOTALE	€. 1.900.000	100,00 %

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	190.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.480.000,00
B1	Espropri	150.000
C	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	80.000,00
TOTALE		1.900.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
-	€. 214.850,96	€. 778.360,30	€. 906.788,74

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione della manutenzione ordinaria della pista sarà affidata, come patrimonio stradale comunale, alla in house Area Blu spa.

L'investimento determinerà un lieve incremento dei costi di gestione che verrà finanziato dal bilancio comunale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RC058	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,800
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	34.800**

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.900.000
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

**** Utilizzo ordinario della nuova infrastruttura**

utilizzatori/giorno	80
utilizzatori/mese	2.400
utilizzatori/anno	28.800

Calcolo utilizzo infrastruttura in occasione di eventi

posti auto parcheggio centro commerciale di via Zello	240
persone servite con parcheggio	1.200
media annuale n° eventi di forte richiamo all'autodromo	5

Utenti/anno serviti da nuova arteria ciclopedonale per eventi legati all'autodromo in quanto fruitori del parcheggio, come luogo di scambio con la bici	6.000
---	--------------

complessivo utenti/anno	34.800
--------------------------------	---------------

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

IL CARMINE, LABORATORIO CULTURALE E URBANO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella riqualificazione funzionale dell' ex Chiesa del Carmine in una nuova struttura urbana aperta, attrattiva e totalmente accogliente, in forma di laboratorio, strutturato in modo leggero e flessibile e quindi adattabile agli usi più diversi, anche compresenti se compatibili a livello acustico e di affluenza: concerti, attività teatrali, mostre, info-point turistico con un percorso di visita che racconti le specificità del territorio, un luogo di incontro.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI MEDICINA
Partita IVA o CF	00508891207
Via/Piazza e n. civico	VIA LIBERTA' N.103
CAP	40059
Comune	MEDICINA
Provincia	BOLOGNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	VIA LIBERTA'
CAP	40059
Comune	MEDICINA
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà dell'Arcidiocesi di Bologna e in concessione trentennale al Comune di Medicina a far data dal 21 dicembre 2017 tramite specifica convenzione registrata.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale.
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto positivo per il Comune sia dal punto di vista dell'indotto economico per le attività del centro storico, sia dal punto di vista sociale grazie appunto alla creazione di un luogo per la produzione culturale e per la socializzazione.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

L'intervento "Il Carmine, laboratorio culturale e urbano" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, ma anche dello sviluppo sociale in quanto il nuovo contenitore culturale sarà luogo di partecipazione e di coesione per la comunità di Medicina

2. il Documento Strategico Regionale

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese

3. Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Il progetto proposto a finanziamento rappresenta un tassello complementare al corpo di lavori ormai conclusi sulla sagrestia, grazie alla partecipazione al bando Rigenerazione Urbana di Carisbo nel 2018, e ai lavori strutturali sul tetto finanziati con fondi SISMA-RER, in fase di progettazione. Giunto alla fase di Fattibilità Tecnica ed Economica, prevede nello specifico l'allestimento di quelle dotazioni impiantistiche e di servizio atte a garantire una prima fase di riuso dello spazio, e di apertura al pubblico: impianto elettrico, antincendio e di riscaldamento, rampa di accesso disabili oltre ad un primo nucleo di servizi igienici in un locale adiacente la navata centrale e a un corpo di arredi e strutture scenografiche costituito da moduli componibili, garantendo in questa fase iniziale di riuso un alto grado di adattabilità e trasformabilità del suo allestimento. Le dotazioni impiantistiche e di arredo andranno infatti a disegnare una possibile cornice, abitabile da molteplici scenari, nell'ambito dell'imponente spazio della chiesa, riccamente decorata e oggi piuttosto dispersiva. Tale cornice dovrà garantire un sufficiente grado di comfort per i diversi usi attesi, garantendo la loro coesistenza, anche grazie a soluzioni adattabili. Impianto elettrico: quadro generale e 2 sottoquadri, linee di distribuzione con cavi ad isolamento minerale, poste lungo le modanature; impianto di illuminazione con faretti a led multipli, di potenza ridotta, sospesi su binari elettrificati a costituire un impianto flessibile ed adattabile; 4 gruppi prese a servizio delle diverse zone. Impianto di riscaldamento: si prevede un sistema radiante a pavimento sotto pedana, installato senza rimuovere il pavimento storico, peraltro molto danneggiato; atto a garantire un riscaldamento rapido e localizzato nelle zone di sosta delle persone, in modo da evitare sprechi e dispersioni di energia, consentendo quindi una riduzione dei consumi. Il

riscaldamento dell'acqua calda è previsto con sistema elettrico a pompa di calore. Nell'affidamento dei servizi di impianto elettrico (illuminazione e forza motrice) e dei servizi di riscaldamento (comprensivo della fornitura di acqua calda sanitaria), l'Amministrazione utilizzerà i CAM di cui al PAN GPP, affinché i relativi contratti d'appalto possano essere definiti verdi. Impianto antincendio: poiché le attività rientrano tra quelle normate da specifiche disposizioni antincendio, nella redazione del progetto, si applicherà quanto previsto dagli allegati tecnici del D.M. 03/08/2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi", in particolare la norma tecnica verticale riguardante i beni architettonici. Nelle valutazioni preliminari si sono prese in considerazione le prestazioni richieste per: - esodo ed evacuazione delle persone presenti; - resistenza al fuoco delle strutture; - reazione al fuoco dei materiali di allestimento; - sistemi di protezione attiva, in particolare: impianti di rivelazione incendi, impianti di segnalazione ed 6 - allarme, impianti di illuminazione di emergenza. - ventilazione dei locali; - gestione delle emergenze e delle manutenzioni. Servizi igienici: nucleo servizi accessibile a disabili, in locale adiacente la navata. Arredi: allestimento di una serie di arredi e strutture funzionali all'attrezzatura di spazi funzionali alle attività previste nel primo periodo di riutilizzo della navata, concepiti come moduli componibili e ripetibili di semplice costruzione. Si prevede la realizzazione di moduli seduta/tavoli/pannelli divisorii con l'utilizzo prevalente del legno, di facile lavorabilità anche alla scala del micro-cantiere. Pur nella semplicità degli arredi previsti, potrà essere concepito in questo modo un primo modulo di piccole attrezzature volte alla riconoscibilità di un processo di rinnovamento in corso, inteso come tassello - non introverso - di un processo di rigenerazione inclusiva, estesa alla città. Nel rispetto del PAN GPP ci si intende riferire ai Criteri Ambientali Minimi, con particolare riferimento a: - aspetti sociali. Nell'allestimento si terrà conto dell'accessibilità a tutte le categorie di utenti - sostenibilità e legalità del legno. Certificazione della provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile (FSC®, PEFC™ o altro equivalente); - disassemblabilità e modularità. Gli arredi potranno essere facilmente smontabili ai fini del loro riutilizzo/diverso montaggio al variare delle esigenze e, a fine vita, corretto riciclaggio; - saranno escluse sostanze pericolose, pannelli con emissioni di formaldeide superiori al 65% del valore previsto per essere classificati come E1 secondo la norma EN 13986 allegato B, e altri materiali che non rispondano ai criteri di cui al PAN GPP. Nella predisposizione degli arredi si terrà conto delle prescrizioni di sicurezza, con riferimento in particolare alle norme di prevenzione incendi. Spazio esterno: lo spazio a sagrato su via Libertà, con la grande apertura del portone principale e l'acciottolato, e il rigiro su via Canedi con lo slargo oggi concesso come dehor ad una attività che organizza degustazioni di prodotti tipici, sono l'occasione per qualificare, in continuità con l'interno, la sua pertinenza, generando un nuovo spazio urbano adeguatamente arredato per essere riconoscibile e accogliente. Si prevede qui la collaborazione con i gestori dell'attività già presente, quale modalità virtuosa e ripetibile nell'ambito del centro storico, in chiave di presidio e animazione crescenti dello spazio urbano comune. Verrà realizzata una rampa per accesso disabili, approvata da SABAP con nota 2864.17. Mentre le opere impiantistiche e l'allestimento dei servizi saranno affidati a ditte specializzate, gli arredi saranno progettati e realizzati nell'ambito di microcantieri circoscritti di coprogettazione e costruzione partecipata, in cui sia possibile avviare la collaborazione dei futuri gestori delle attività e di altri soggetti interessati, sotto la guida di esperti progettisti e artigiani del territorio. Il quadro di riferimento per questa attività è stato delineato dal pregresso percorso partecipativo Medicina è tua (validato dalla Regione) e dal percorso di coprogettazione con i giovani under 30 Diamo forma alle idee! Il cronoprogramma e la gestione del cantiere anche in termini di coordinamento sicurezza dovrà quindi tenere conto dei tempi e ritmi differenziati tra questi due gruppi di attività, sotto il controllo degli uffici dell'amministrazione e dei progettisti incaricati. Le attività progettuali promosse dall'amministrazione vedono la partecipazione attiva di diverse figure appartenenti alle generazioni più giovani: la Cooperativa BAM! Strategie culturali, cui sono stati affidati i percorsi partecipativi, gli under 30 coinvolti nel progetto culturale sul Carmine, la giovane professionista, iscritta dal 2021 all'albo Ingegneri Bologna, parte del gruppo di progettazione dell'intervento edilizio.

1. Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento: **Il progetto prevede la realizzazione di una rampa di accesso in linea con DM 236/89 tutti gli altri percorsi saranno in piano. Inoltre i servizi igienici che verranno realizzati saranno accessibili.**
2. Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale. **La struttura sarà un luogo funzionale alla promozione di Medicina e del Nuovo Circondario Imolese e produrrà un effetto positivo sulle attività commerciali del Comune grazie agli eventi e alle iniziative che verranno realizzate anche grazie ad una gestione condivisa con le principali associazioni di tutela e promozione del territorio.**
3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità. **L'intervento è stato sviluppato nell'ambito di un'ampia operazione di urbanistica partecipata nell'ambito della quale sono state definite le funzioni che il bene andrà ad assumere in funzione delle necessità ed idee progettuali emerse anche per la gestione saranno previste forme partecipative.**
4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users. **La riapertura del bene alla fruizione della cittadinanza e dell'offerta turistica costituisce già di per se un arricchimento dell'offerta**

culturale rappresentando il Carmine la principale emergenza cittadina sotto il profilo dei beni culturali. Inoltre l'intervento potrà soddisfare il fabbisogno di interventi culturali che diversamente non troverebbero sedi appropriate.

5. **il contributo atteso sull'attrattività del territorio. Il bene aperto alla visita del pubblico costituisce un elemento di pregio nell'offerta culturale e turistica, inoltre molte iniziative di tipo espositivo, concertistico, teatrale, convegnistico troveranno una sede più che appropriata.**
6. **le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia. La Chiesa del Carmine rappresentando la principale emergenza storico monumentale della cittadina viene già identificata come un elemento fortemente rappresentativo della comunità.**
7. **la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici. L'intervento si pone obiettivi diversi in ogni caso a livello impiantistico si porrà attenzione, compatibilmente con la tutela del monumento, a sistemi di efficientamento energetico; nell'esecuzione dei lavori verranno valutati attentamente i criteri minimi ambientali.**
8. **l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento. L'intervento sulla ex Chiesa del Carmine si pone nell'ambito dei progetti strategici del Comune di Medicina che prevedono la riqualificazione del centro storico e la sinergia tra diverse funzioni pubbliche, private e a gestione mista senza trascurare il ruolo importante delle associazioni presenti sul territorio.**

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/2020		
Progetto definitivo		06/2023	12/2023
Progetto esecutivo		12/2023	06/2024
Indizione gara		06/2024	10/2024
Stipula contratto		10/2024	12/2024
Esecuzione lavori		01/2025	12/2026
Collaudo		12/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		06/2023	12/2023
Stipula contratto fornitore		06/2024	12/2024
Certificato regolare esecuzione		12/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 480.000,00	74
Risorse a carico del beneficiario	€ 170.000,00	26
TOTALE	€ 650.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 55.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 350.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 15.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 100.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 80.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 25.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	€ 10.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 15.000,00
TOTALE		€ 650.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0,00	€ 216.666,66	€ 216.666,66	€ 216.666,66

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione dello spazio dal punto di vista economico, sia per quanto riguarda la manutenzione del bene sia per le risorse utili per la realizzazione delle attività, si baserà prevalentemente su risorse pubbliche comunali, che verranno appositamente stanziati a bilancio una volta completata l'opera.

Per quanto riguarda invece la gestione dello spazio e delle attività, il Carmine - per vocazione come per necessità - prevederà a regime una gestione e un coordinamento condiviso tra Comune e altri soggetti (stakeholder locali e enti del terzo settore).

Al fine di arrivare ad una forma di governance e di gestione sostenibile nel tempo, il Comune ha previsto un percorso suddiviso in due fasi: una fase temporanea di gestione di durata di almeno due anni (FASE 1), destinata ad aprire la strada a forme di collaborazione più stabili (FASE 2).

La prima fase partirà a gennaio 2024 e prevede la sottoscrizione di una Convenzione per l'uso temporaneo del bene tra il Comune, il soggetto utilizzatore selezionato tramite bando pubblico e la proprietà. Sarà concordato un progetto d'uso dello spazio in cui saranno definite le attività, i target e un piano di monitoraggio funzionale alla valutazione degli impatti sociali attesi e alla capacità di attrarre nuovi pubblici e altre associazioni. Questa fase è supportata dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Qualità Urbana, attraverso il Bando Rigenerazione Urbana 2021 - Linea A "Usi Temporanei". La fase di avvio potrà investire al contempo gli spazi della sagrestia, già sistemati e messi a disposizione nel loro assetto pressoché definitivo. Il grande spazio della navata, in cui saranno realizzati piccoli interventi di messa in sicurezza impiantistica, sarà aperto ad usi più flessibili e anche informali, attrezzato via via per grandi e/o piccoli gruppi. Sin da questa fase l'utilizzatore dovrà coinvolgere per singole azioni attori del territorio (ma non solo) che producano attività culturali e laboratoriali (associazioni e soggetti assimilati), ed altri che si occupino in primis di promozione del territorio stesso. Compito dei servizi comunali sarà quello di co-definire un calendario delle attività, un modello di relazione tra l'istituzione pubblica e l'utilizzatore e uno schema di collaborazione e coordinamento tra i soggetti all'interno dello spazio. In questo modo si inizia a sperimentare una rete di organizzazioni.

Un possibile punto di approdo di questa fase sarà un bando di co-progettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore per la gestione, in un'ottica di collaborazione partecipata. Si prevede quindi nel medio periodo di arrivare a stipulare un accordo di gestione più duraturo tra il Comune di Medicina e la rete di organizzazioni (soggetti del Terzo Settore interessati eventualmente in partnership con altri Enti o realtà associative).

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	133.205,00

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	16.660

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	650.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA ROCCA DI DOZZA

1.2 Abstract del progetto

Il centro storico del Comune di Dozza riveste un importante punto di interesse culturale, sociale e turistico del Circondario Imolese e non solo. La presenza della Rocca, sede museale e luogo di varie manifestazioni ed iniziative, assieme alla particolare peculiarità dei muri dipinti che hanno reso Dozza un vero e proprio museo all'aria aperta, sono motivo di attrazione sia per i visitatori internazionali e nazionali che ogni anno visitano il centro storico, sia per i partecipanti agli eventi ed alle manifestazioni di natura sociale, culturale e didattica. L'intervento riguarderà la riqualificazione del Parco della Rocca per migliorare la qualità del decoro urbano, renderlo idoneo all'organizzazione di eventi o manifestazioni all'aperto e migliorare la fruizione di un'area storica di grande rilevanza sia per i visitatori che per i cittadini.

Saranno realizzati interventi manutentivi sulle essenze arboree ed arbustive, sui percorsi pedonali, sulle aree per il gioco e per lo svago e verrà creato uno spazio (arena naturale) per eventi e attività. Tali interventi porteranno a potenziare i percorsi tematici di visita di Dozza per aumentarne l'attrattività dal punto di vista turistico.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Dozza
Partita IVA o CF	01043000379
Via/Piazza e n. civico	Via XX Settembre, 37
CAP	40060
Comune	Dozza
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Monte del Re, snc
CAP	40060
Comune	Dozza
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Dozza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita anche economica del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese al fine di rafforzare l'incoming turistico sia nei Comuni ad alta vocazione turistica (come il borgo di Dozza) ma anche per estenderne gli effetti agli altri Comuni del territorio. Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, in special modo per le attività commerciali e di servizio ubicate nel centro storico e consentirà di produrre un miglioramento anche dal punto di vista sociale grazie alla creazione di un luogo all'aperto che sarà attrattore di eventi e di manifestazioni rivolte alla cittadinanza ed ai turisti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

1. **Coerenza con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27**

L'intervento "Riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare ulteriormente la vocazione culturale e turistica di Dozza attraverso la qualificazione di uno spazio pubblico adiacente alla Rocca (sede della Enoteca regionale) e l'attrattività del borgo di Dozza dal punto di vista turistico.

2. **Coerenza con il Documento Strategico Regionale**

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, una regione della transizione ecologica" con particolare riferimento alla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per contribuire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori. Infine considerata la vocazione turistica di Dozza, l'intervento di riqualificazione del Parco della Rocca è pienamente coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" con specifico riferimento alla volontà di potenziare i distretti del turismo in connessione con le nuove economie dei servizi, dalla sport valley alle industrie culturali e dello spettacolo come volano di nuove opportunità di occupazione. In questo senso, la creazione di un'arena per eventi all'interno del Parco consentirà di promuovere iniziative di rilievo metropolitano e regionale in una location altamente suggestiva.

3. **Coerenza con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**

*L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento è pienamente attinente alla linea strategica **Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici** attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.*

2.4 Descrizione del progetto

Gli interventi previsti si pongono come scopo il miglioramento della qualità degli spazi urbani e dei tessuti sociali ed ambientali, con particolare attenzione allo sviluppo dei servizi e dei luoghi culturali come mezzo di promozione del territorio.

Il progetto di riqualificazione del Parco della Rocca di Dozza ha come obiettivo la riqualificazione di un ambito verde strettamente connesso con l'edificato storico per convertirlo in un parco pubblico a servizio della cittadinanza e dei turisti dotandolo di percorsi e spazi per la sosta che consentano di fruire lo spazio verde per momenti culturali legati alle attività della Rocca ma anche per il gioco dei più piccoli e lo svago nell'ottica di attivare processi di aggregazione sociale, oltre ad uno sviluppo culturale ed una più ampia azione di tutela culturale paesaggistica.

La riqualificazione del parco all'interno del centro urbano consentirà inoltre migliorare il micro-clima del borgo, attraverso un incremento delle essenze arboree e la creazione di uno spazio verde all'interno del centro storico.

L'area del Parco della Rocca si trova su di un versante con discreta acclività interrotta da superfici terrazzate. Verranno realizzate opere di ingegneria naturalistica, seguendo le tecniche già adottate dagli interventi realizzati dalla Bonifica Renana, e limitando i movimenti terra.

Molta attenzione sarà data alla regimazione delle acque superficiali al fine di evitare fenomeni di erosione negli impluvi presenti e il ruscellamento superficiale per far fronte al cambiamento climatico in corso.

Inoltre il progetto prevede di rispettare la conformazione attuale del terreno con la previsione di limitati movimenti di terra. La creazione di un'arena naturale per eventi andrà a rapportarsi con le quote esistenti del terreno, prevedendo inoltre una serie di percorsi collegati da un sistema di rampe. Tra queste, alcune avranno una pendenza massima del 8% per permettere l'accessibilità anche ai disabili al luogo.

Lungo il sistema di viabilità pedonale saranno inseriti alcuni spazi di sosta identificati grazie all'inserimento di sedute in legno per la collocazione di opere d'arte.

Per aumentarne il grado di fruibilità da parte degli utenti, aree saranno previste parti pavimentate.

La realizzazione dell'arena, prevede di sfruttare il precedente scavo occupato dalla ex piscina e, attraverso il recupero dei gradoni esistenti e la realizzazione di nuovi ben inseriti nell'ambiente naturale circostante, verrà creato il nuovo sistema di sedute.

Nell'ottica di un approccio progettuale sostenibile ed integrato con il contesto naturale, i percorsi interni all'area rimarranno permeabili e verranno utilizzati dei materiali naturali per la realizzazione delle opere di sostegno del terreno, così da andare a minimizzare l'impatto ambientale.

Verranno inoltre verificate le alberature presenti le quali sono in grado di garantire ombreggiamento naturale ai diversi ambiti dislocati all'interno del parco.

All'interno del Parco, verranno proposti percorsi bioenergetici che sfrutteranno gli effetti del bio-elettromagnetismo vegetale sul corpo umano e Forest Bathing per recuperare salute ed eliminare lo stress a beneficio dei city users e nel percorso principale di camminamento del parco verrà installato un nuovo impianto di illuminazione pubblica con corpi illuminanti integrati.

Si prevede infine la risistemazione della parte che collega il sistema di percorsi alla Rocca stessa, andando a ricollocare l'isola ecologica ed effettuando un lavoro di riqualificazione di alcune parti della pavimentazione.

In estrema sintesi, gli obiettivi progettuali riguardano:

- Il miglioramento della qualità del decoro urbano per renderlo idoneo all'organizzazione di eventi o manifestazioni all'aperto e per incrementare la fruizione ad un'area storica di grande rilevanza storica sia per i visitatori che per i cittadini;

- La valorizzazione dei sentieri e degli spazi dedicati alle attività ludiche e per la socializzazione a libera fruizione;
- l'installazione di nuovi arredi urbani lungo i percorsi e nelle zone di sosta al fine di collocare opere d'arte;
- il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi verdi sotto un profilo turistico anche per utenti con ridotte capacità motorie e cognitive;
- l'ottimizzazione ed il potenziamento delle predisposizioni impiantistiche ed i collegamenti tecnologici nell'ottica della duttilità degli usi;
- la creazione di percorsi bioenergetici per il benessere dei city users.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	22/09/2022		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo *		01/09/2023	30/08/2024
Indizione gara		01/10/2024	30/02/2025
Stipula contratto		01/03/2025	30/04/2025
Esecuzione lavori		02/05/2025	30/06/2026
Collaudo		30/06/2026	30/11/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/09/2023	30/08/2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

*progetto definito-esecutivo in un unico livello di progettazione

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	370.000	79
Risorse a carico del beneficiario	100.000	21
TOTALE	470.000	100

4.2 Quadro economico (da correggere sulla base delle cifre della tabella sopra)

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 47.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 401.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 22.000,00
TOTALE		€ 470.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	40.000,00	260.000,00	170.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il parco della Rocca è un parco liberamente fruibile, mantenuto principalmente con personale dell'Ente e si prevede che i costi di gestione siano in buona parte assorbiti dai costi già attualmente in bilancio del personale che si occupa della manutenzione del verde. Allo stesso tempo, per le parti di attrezzature che verranno installate si prevede di destinare specifiche somme nei bilanci dell'Ente secondo il piano di manutenzione che verrà redatto in sede di progetto definitivo-esecutivo.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	470.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UNA NUOVA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA VALLE DEL SILLARO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile di carattere naturalistico a vocazione turistica che si sviluppi e permetta l'accessibilità all'alta valle del Sillaro e colleghi due frazioni, di due comuni diversi, al capoluogo di Castel San Pietro Terme e alla rete di ciclabili regionale attraverso la Ciclovía Emilia (ER8).

La pista ciclabile avrà uno sviluppo di circa 15 km incontrando nel suo percorso la frazione di San Martino in Pedriolo nel Comune di Casalfiumanese, la frazione di Molino Nuovo di Castel San Pietro Terme e terminerà all'altezza del Ponte della Mingardona nel territorio di Castel San Pietro Terme.

Il percorso sarà realizzato in ambito perifluviale, in sede propria e separata dalla viabilità ordinaria, riutilizzando e collegando tra loro tratti di "camionabili" tuttora esistenti, realizzati e utilizzati negli anni '70 e '80 dai mezzi delle cave di ghiaia presenti nella valle del Sillaro.

Nella frazione di San Martino in Pedriolo è prevista la realizzazione di un'area di sosta con l'installazione di una colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche e servizi a disposizione degli utenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel San Pietro Terme
Partita IVA o CF	00514201201
Piazza e n. civico	Venti Settembre, 3
CAP	40024
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Percorso ciclopedonale da parcheggio Oriani a ponte della Mingardona
CAP	40024, 40020
Comune	Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I terreni previsti per la realizzazione della pista ciclabile sono di proprietà del Demanio, dei due Comuni e alcune porzioni di proprietà privata oggetto di esproprio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso il potenziamento delle connessioni fra i Comuni del Nuovo Circondario con la realizzazione di piste ciclabili di collegamento fra i Comuni, nei tratti dove oggi non sono presenti, al fine di consentire ai visitatori e turisti di poter percorrere e scoprire il territorio con l'utilizzo della bicicletta. Inoltre l'intervento è coerente con l'opportunità di rafforzare i servizi per i visitatori e turisti, potenziando il bike sharing ed il car sharing e favorendo la riqualificazione e la nascita di nuove attività commerciali e di nuove attività ricettive soprattutto nei Comuni più periferici del territorio;

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

L'intervento "Pista ciclabile lungo la Valle del Sillaro" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico

il Documento Strategico Regionale

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre si evidenzia la connessione con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" con specifico riferimento all'investimento sulla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per aumentare la qualità della vita dei cittadini e per promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori.

la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi.

2.4 Descrizione del progetto

La realizzazione del percorso cicloturistico della valle del Sillaro si pone l'obiettivo di incrementare il turismo, escursionistico e ciclabile, lungo una valle di grande valore ambientale, andando a creare un percorso che si svilupperà in sede propria, su ambiti perifluviali isolati dal traffico veicolare. Se, in sede di progettazione esecutiva, si rendesse necessario utilizzare per brevi tratti la rete stradale esistente, le strade interessate saranno declassate alla categoria F bis ai sensi del Codice della Strada.

Il nuovo percorso consentirà di favorire il turismo slow con particolare riferimento al cicloturismo e allo stesso tempo valorizzerà un'area paesaggistica particolarmente suggestiva e attrattiva. Il progetto si inserisce quindi pienamente nella strategia del Nuovo Circondario, definita con il Piano Strategico e parte integrante di ATUSS, di promuovere il turismo come asset per lo sviluppo economico del territorio, valorizzando le aree naturalistiche e paesaggistiche dei Comuni limitrofi alla Città di Imola.

Il percorso, che partirà dal parcheggio di viale Oriani nel Capoluogo di Castel San Pietro Terme e si svilupperà fino al Ponte della Mingardone sul territorio di Castel San Pietro Terme, sarà a libero accesso e la scelta della pavimentazione, che sarà realizzata in materiale perfettamente integrato con il contesto naturale in cui si trova, ne permetterà agevolmente l'uso anche a bambini o persone che non sono abituate a fare percorsi cicloescursionistici.

Il tracciato incontrerà due frazioni e passerà affianco al centro sportivo di San Martino in Pedriolo dove è presente anche un chiosco, attivo soprattutto nel periodo estivo, al campo sportivo e al centro civico di Molino Nuovo e terminerà al confine comunale.

Nell'area adiacente alla zona sportiva di San Martino in Pedriolo è prevista la realizzazione di un'area di sosta lungo il percorso con l'installazione di colonnine di ricarica per le biciclette elettriche oltre alla realizzazione di servizi igienici a servizio degli utilizzatori.

L'ipotesi progettuale attraverserà l'area di una ex cava dove, in futuro, si può ipotizzare di promuovere l'avvio di nuove attività a carattere turistico-ricettivo a gestione privata.

La ciclabile della valle del Sillaro andrà a collegarsi con la rete ciclabile regionale Ciclovia Emilia (ER8), nello specifico incrocerà il tracciato della pista ciclabile lungo la via Emilia all'altezza del ponte sul fiume Sillaro da cui prende il via il tratto di percorso ciclabile che collegherà il capoluogo di Castel San Pietro Terme con Toscanella di Dozza in direzione est.

La ciclabile della valle del Sillaro, attraverso la ciclovia Emilia percorsa in direzione ovest si andrà inoltre a collegare con la stazione FF.SS. del capoluogo da cui partirà il percorso ciclabile di livello metropolitano, previsto nell'accordo di programma sottoscritto con la Città Metropolitana, che collegherà la stazione FF.SS. di Castel San Pietro con l'area produttiva San Carlo, in direzione sud, e da qui agli abitati di Medicina e Castel Guelfo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	01/01/2022		
Progetto definitivo		01/07/2023	30/09/2023
Attivazione della variante urbanistica ex Art. 53 della L.R. 24/2016		01/10/2023	30/04/2024
Progetto esecutivo		01/10/2023	30/04/2024
Indizione gara		01/05/2024	31/07/2024
Stipula contratto		01/09/2024	30/11/2024
Esecuzione lavori		01/12/2024	15/01/2025
Collaudo		01/03/2025	30/11/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	950.000	73,08
Risorse a carico del beneficiario	350.000	26,93
TOTALE	1.300.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 110.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 1.000.000
B.1	Imprevisti	€ 50.000
B.2	Espropri delle aree	€ 78.095,24
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 61.904,76
TOTALE		€ 1.300.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000,00	120.000,00	1.120.000,00	20.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I due Comuni interessati dalla realizzazione della pista provvederanno al mantenimento dell'opera attraverso i fondi stanziati annualmente per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità.
I servizi di manutenzione ordinaria sono effettuati direttamente dal personale dipendente degli enti, essendo lo strato superficiale della pista in progetto realizzata con materiale inerte semplice (ghiaia e stabilizzato), il materiale necessario alla manutenzione rientra tra i beni normalmente acquistati e non necessiterà di incrementi significativi degli stanziamenti di bilancio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	15
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	16.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	16.000

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	0
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.300.000
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	0
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	0
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	0
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	0

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO –RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO

1.2 Abstract del progetto

Il Progetto prevede la riqualificazione e valorizzazione del centro di Mordano con l'obiettivo di potenziare e rilanciare l'attrattività commerciale e turistica del Comune.

Nello specifico la riqualificazione di Piazza Pace e di Via S.Eustacchio rappresentano un primo importante tassello che consentirà di dotarsi di un modello per ulteriori futuri interventi agli spazi pubblici del centro di Mordano.

Gli obiettivi riguardano il rafforzamento del valore identitario del centro storico come luogo pubblico di aggregazione e di relazione sociale, il potenziamento delle connessioni delle attività mercatali esistenti in Piazza BG Vitali con il centro storico in modo da ampliare lo spazio di aggregazione coinvolgendo il centro e le sue attività commerciali.

La piazza inoltre è antistante la locale scuola di Musica e uno spazio pubblico da destinare ad esercizio pubblico. È inoltre posta a circa 100 m dalla sede del nascente Centro giovanile "Flood".

L'integrazione nel contesto viene valorizzata e potenziata attraverso il ripensamento degli spazi, dell'arredo urbano e della attuale pavimentazione, attualmente in contrasto con il contesto storico.

Inoltre l'attuale assenza di sedute e la carenza di elementi vegetali rappresentano una criticità nella fruizione di questo luogo così centrale per la vita di Mordano. Il progetto di riqualificazione mira a rendere la piazza più accogliente e fruibile attraverso l'introduzione di sedute che con l'integrazione di elementi vegetali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI MORDANO
Partita IVA o CF	PARTITA IVA 00529211203 CODICE FISCALE 01024610378
Via/Piazza e n. civico	VIA ADELMO BACCHILEGA N. 6
CAP	40027
Comune	MORDANO
Provincia	BOLOGNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PACE VIA SANT EUSTACCHIO
CAP	40027
Comune	MORDANO
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

PIAZZA PACE VIA SANT EUSTACCHIO, SONO BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI MORDANO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e turistico come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, in special modo favorendo la nascita e lo sviluppo di attività commerciali e di servizio anche per i giovani. Infine, la riqualificazione di questo importante spazio pubblico consentirà di creare un luogo che favorirà la creazione di eventi e di iniziative utili a rafforzare la strategia di promozione culturale e turistica del Nuovo Circondario Imolese, favorendo la connessione fra i centri più periferici e la città di Imola, consentendo allo stesso tempo di produrre un miglioramento nella crescita sociale e collettiva di tutto il territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

l'intervento RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI MORDANO –RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PACE E DELLA VIA S.EUSTACCHIO è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, attraverso la creazione di un nuovo spazio funzionale alla realizzazione di eventi ma e di qualificazione del centro storico di Mordano anche per favorire la nascita di nuove attività economiche e commerciali.

2. il Documento Strategico Regionale

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" in quanto l'intervento su Mordano, attraverso la riqualificazione del centro storico, contribuirà a rafforzare il distretto turistico del Nuovo Circondario e le opportunità di sviluppo anche economico per le imprese del territorio in quanto si prevede che i nuovi spazi possano rappresentare elementi attrattori sia per incrementare le presenze turistiche sul Comune, sia per contribuire alla nascita di nuove attività soprattutto commerciali e di servizi.

3. Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento si inserisce pienamente nella linea strategica di intervento "Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale". La riqualificazione del centro di Mordano (Piazza Pace e via S.Eustacchio) rappresenta pienamente un intervento volto a rivitalizzare il tessuto economico e sociale.

2.4 Descrizione del progetto

Nell'ultimo decennio l'Amministrazione si è impegnata nella rigenerazione urbana del centro storico attuando due significativi interventi di recupero di fabbricati dismessi non più utilizzati da decenni (Palazzo Pennazzi e Palazzo Liverani attualmente in corso di ultimazione). Il progetto di riqualificazione del centro storico di Mordano (Piazza Pace e via S.Eustachio) oggetto di ATUSS si inserisce nel percorso, fortemente voluto dall'attuale amministrazione, di incrementare la qualità degli spazi pubblici di Mordano al fine di favorire l'attrattività economica e turistica sul Comune.

Il progetto è contraddistinto per contenere elementi di accessibilità e fruibilità, secondo il principio di utenza ampliata, per una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica e per una vocazione alla funzionalità sociale.

Gli elementi che distingueranno il progetto di riqualificazione di Piazza Pace e di via S.Eustacchio sono:

- la predisposizione di arredo urbano finalizzato all'inclusione sociale e alla convivialità;
- la creazione di aiuole verdi alberate;
- in termini di attività pubbliche, la piazza è antistante la scuola di Musica e rappresenterà uno spazio idoneo sia per gli eventi ma anche per un accesso in sicurezza (pedonale) alla scuola di musica che ha un seguito di circa 50/60 fra bambini e adolescenti;
- La piazza sarà ripensata in un'ottica innovativa che garantisca accessibilità, funzionalità ed un utilizzo facilitato degli spazi comuni attraverso un arredo urbano che tenga conto agli aspetti ambientali e alla mitigazione degli effetti climatici sull'utilizzo di luoghi pubblici in aree urbane;
- L'arredo urbano sarà di nuova concezione, inclusivo e attrattivo anche per l'utenza turistica, prenderà vita grazie ad una serie di attività dedicate ai giovani frutto di una collaborazione con il nascente centro giovanile Flood, che ha la sede a circa 100 m dalla piazza;
- Inoltre, l'intervento si caratterizzerà per l'introduzione aree strettamente pedonali, riducendo l'accessibilità veicolare al centro storico;

Si evidenzia infine che l'intervento si inserisce pienamente nella strategia di incrementare l'afflusso turistico nel Nuovo Circondario in quanto Mordano rappresenta il punto di arrivo o di partenza della ciclovia del Santerno (Mordano Castel del Rio). La piazza centrale rappresenta l'elemento identificativo del paese quindi la sua riqualificazione permetterà di rendere attrattivo uno spazio attualmente destinato a parcheggi, che favorirà anche la nascita di nuove attività commerciali e di servizi.

- Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Oggi l'obiettivo si sposta nel volere restituire al centro storico, quell'interesse, quella fruibilità ed attrattività che manca. Al fine di attuare questo obiettivo si è programmato l'intervento di riqualificazione della piazza Pace e della Via S.Eustacchio. Questo rappresenta il primo intervento di riqualificazione del centro storico, inteso come viabilità e spazi pubblici e assume un ruolo di cruciale importanza in quanto è uno dei primi passi che il Comune attua per aumentare la qualità dell'ambiente fisico e naturale per accrescere la capacità di attrazione delle attività economiche ed imprenditoriali del centro storico.

L'intervento è finalizzato a rendere accessibili e fruibili gli spazi pubblici. Sono previsti infatti spazi destinati alla sola circolazione pedonale, altresì destinati per l'ampliamento del mercato settimanale. È prevista la creazione di un "sagrato urbano" di fronte alla Chiesa che ne è attualmente priva. Il termine "sagrato urbano" è stato coniato proprio dare allo spazio un doppio ruolo quello di valorizzazione culturale dello spazio antistante la chiesa arcipretale e quello urbano di transito veicolare. L'assenza di dislivelli garantisce la massima accessibilità alle aree.

- Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale, la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità, le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia.

La riqualificazione di piazza Pace e di via S. Eustacchio consentirà all'amministrazione di ampliare il mercato settimanale nel centro storico, che è strettamente collegato al mercato consolidato di piazza B.G. Vitali, favorendo nel contempo la nascita di nuove attività commerciali e di servizio negli edifici di proprietà privata che affacciano sulla Piazza e la via.

Restituire la piazza Pace alla sua originale funzione di aggregazione (attualmente è un parcheggio) permetterà l'accrescimento dell'interesse collettivo verso lo spazio. Inoltre la piazza rappresenterà uno spazio completamente nuovo da destinare alle manifestazioni pubbliche. L'area verrà altresì recuperata con arredo urbano volto a renderla attrattiva ed effettivamente a permettere la socialità.

Questo progetto rappresenta uno dei passi verso l'obiettivo ultimo di riqualificare l'intero centro storico. Sia dal punto di vista materico, sia dell'interesse collettivo.

Infine, la piazza è antistante la scuola di Musica, ormai ultra trentennale che ha circa 50/60 iscritti, rappresenta quindi uno spazio di aggregazione pre e post lezioni, uno spazio da destinare anche per le rappresentazioni degli studenti della scuola di musica

Viene previsto un arredo urbano inclusivo

-il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Dal punto di vista strutturale gli interventi sono volti a restituire a quella parte di centro storico pavimentazioni consone al contesto. Attualmente l'area è asfaltata. L'inserimento di materie nobili, graniti, marmi ecc. contribuirà a riqualificare l'immagine del centro storico e la sua attrattività turistica. In particolare l'area riqualificata è attinente le due torri di Mordano, la costruzione maggiormente rappresentativa del centro di Mordano.

Dal punto di vista delle infrastrutture di rete è previsto la sostituzione delle reti ammalorate e l'inserimento di una polifera dedicata alla fibra ottica, al fine di poter favorire l'accrescimento delle linee dati nel centro storico.

-la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

Il progetto prevede inoltre l'inserimento di una piccola fascia per la piantumazione di qualche albero volto ad ombreggiare la piazza. Il fine è di rendere una parte della piazza ombreggiata per il periodo estivo.

La piazza sarà interdotta ai veicoli e sarà prevista una accessibilità molto ridotta al centro storico, in modo da ridurre sensibilmente le emissioni dai veicoli. Saranno previste colonnine elettriche che siano alimentate solo da fonti da energie rinnovabili.

-l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

L'opera come è stato premesso fa parte di una serie di interventi alcuni attuati, altri in corso di previsione, che porteranno ad una complessiva riqualificazione del centro storico. Inoltre negli anni passati è stata riqualificata la piazza Borgo General Vitali, adattandola principalmente ad un uso a parcheggio e mercato settimanale. La stretta connessione delle due piazze e l'integrazione del mercato settimanale che viene ampliato proprio su piazza Pace, crea una sinergia a livello economico perché permette l'accrescimento del mercato, ne consegue un maggior interesse, una maggior attrattività.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	13.07.2022 delibera di giunta n. 66		
Progetto definitivo	27/07/2022 delibera di Giunta n. 78		
Progetto esecutivo		30/03/2023	30/04/2023
Indizione gara		30/04/2023	30/06/2023
Stipula contratto		30/06/2023	15/07/2023
Esecuzione lavori		30/06/2023	31/12/2023
Collaudo		31/12/2023	01/03/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	175.000,00	57,2
Risorse a carico del beneficiario	131.000,00	42,8
TOTALE	306.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 27.619,04
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 278.380,96
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0
G	Costi di promozione e comunicazione	0
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0
TOTALE		€ 306.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
206.000	100.000		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La riqualificazione del centro di Mordano avrà oneri di manutenzione relativi alla pulizia della strada e della piazza i cui costi sono già coperti dalla tariffa di igiene urbana TCP (tariffa corrispettiva puntuale). Altresì la manutenzione delle reti e delle infrastrutture i costi di manutenzione sono in carico ai gestori delle reti. Resterà a carico del Comune solo il costo di gestione e manutenzione delle colonnine a scomparsa di alimentazione elettrica a servizio dei mercati e delle manifestazioni pubbliche, quantificabile indicativamente circa 1.000 euro annui che il Comune si impegnerà a inserire nei Bilanci di previsione pluriennali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.800 (residenti Mordano)

(1) si considera la popolazione residente di Mordano

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	306.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO PARCO URBANO NEL CENTRO DI CASTEL GUELFO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda un intervento di riqualificazione urbana nel Comune di Castel Guelfo.

Da un campo sportivo dimesso nascerà un nuovo parco pubblico urbano adiacente al centro storico. Il progetto si inserisce all'interno di un Piano strategico di sviluppo denominato "Dal Borgo alla Città compiuta" attraverso il quale il Comune di Castel Guelfo sta da oramai un decennio intervenendo per qualificare il centro storico e per connetterlo sempre più con la periferia.

L'area oggetto di intervento, di mq 6.000 è attualmente un campo sportivo in dismissione. La realizzazione del nuovo Parco Urbano consentirà di creare uno spazio pubblico che rappresenterà un luogo di coesione e di socializzazione per la comunità di Castel Guelfo e allo stesso tempo un luogo attrattivo per i turisti che annualmente visitano il Comune, che è anche sede di una grande struttura di vendita (outlet) di rilievo regionale. Nell'ambito del progetto, un ruolo primario sarà rivestito dalla creazione di spazi verdi con essenze arboree, dall'installazione di nuovi arredi urbani e giochi per bambini e dall'eliminazione di alcuni assi viari oggi presenti sul luogo.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Castel Guelfo di Bologna
Partita IVA o CF	00529031205 - 01021480379
Via/Piazza e n. civico	Via Gramsci, 10
CAP	40023
Comune	Castel Guelfo di Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Due Giugno, 6
CAP	40023
Comune	Castel Guelfo di Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'area in cui sorgerà il parco è di proprietà del Comune di Castel Guelfo. È individuata al Catasto Fabbricati Foglio 23 Mappale 203. L'area risulta essere di circa mq. 6.000.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1.

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di sviluppare il turismo come asset per la crescita del territorio attraverso la riqualificazione di alcuni spazi pubblici soprattutto dei centri storici al fine di favorire l'incoming turistico anche nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni maggiormente vocati dal punto di vista turistico (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme). Inoltre, l'intervento favorirà un impatto economico positivo per il Comune, consentendo di produrre un miglioramento nella crescita sociale e collettiva di tutto il territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

l'intervento "Un nuovo parco urbano nel centro di Castel Guelfo" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, ma anche dello sviluppo sociale in quanto il nuovo parco urbano sarà luogo di partecipazione e di coesione per la comunità di Castel Guelfo.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico Comune o in una Unione di Comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Allo stesso tempo l'intervento è coerente con l'obiettivo di favorire interventi rigenerazione urbana per i Comuni sull'asse della via Emilia e con l'obiettivo "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" in quanto l'intervento su Castel Guelfo contribuirà a rafforzare il distretto turistico del Nuovo Circondario e le opportunità di sviluppo anche economico per le imprese del territorio

3. [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile della Regione che promuove l'impegno per rendere le Città e gli insediamenti umani sicuri, sostenibili, resilienti e inclusivi. Nello specifico l'intervento si inserisce all'interno della linea strategica regionale "Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici." La realizzazione di un nuovo Parco Urbano da un campo sportivo dismesso rappresenta un intervento di rigenerazione che contribuirà alla strategia dei consumo di suolo a saldo zero.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto "un nuovo Parco Urbano nel centro di Castel Guelfo" si inserisce nel progetto strategico di pianificazione dello sviluppo del paese denominato "Dal Borgo alla Città compiuta". Il progetto ambisce ad organizzare, in maniera dinamica, il territorio ed i propri servizi, per rispondere alle esigenze complementari delle persone che vi abitano, creando luoghi di aggregazione ed incontro appositamente pensati e strutturati per rendere possibili scambi di esperienze, culture, comunicazione e reciprocità.

L'area oggetto dell'intervento è attualmente un'area sportiva sulla quale è già prevista la dismissione prevedendone la riconversione a parco pubblico per farne un luogo di scambio, di aggregazione, coesione ed elemento di nuova attrattività turistica per il Comune di Castel Guelfo.

La progettazione di questo spazio verde, che considerata la notevole estensione di circa 6.000 mq., sarà caratterizzata dalla suddivisione in zone con diverse funzioni (riposo, gioco, attività sportive, servizi, culturali e ricreativi), dalla piantumazione di nuove specie autoctone, facendo un notevole impiego del prato e di alcune specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area di insediamento. Gli alberi, arbusti e zone a prato andranno ubicati in modo da alternare zone d'ombra a zone al sole; saranno poi previste aree pavimentate, attrezzate per il gioco e la sosta.

Verranno sviluppati i seguenti temi funzionali, i quali avranno un'importanza fondamentale per rispondere alle principali finalità di fruizione e di aggregazione:

- a) il gioco è un momento di aggregazione per i bambini piccoli e per fasce di età diverse, per stimolare il movimento e l'aggregazione. Si pone l'accento sulla possibilità di creare aree gioco che puntino su materiali naturali e strutture innovative in grado di stimolare una percezione del luogo fortemente collegata all'aspetto naturalistico. Si ritiene fondamentale predisporre giochi e strutture ludico-sportive anche per i ragazzi portatori di handicap fisici e mentali e strutture ludico-sportive per adulti e anziani;
- b) lo sport è una funzione da incentivare a ogni livello, ove esistano la possibilità progettuale e le condizioni di spazio, in considerazione della funzione ricreativa, aggregativa e relativa agli aspetti della salute fisica e mentale;
- c) gli animali convivono civilmente anche in funzione delle proposte che vengono fatte ai cittadini in tema di aree riservate; è bene prevedere comunque le necessarie dotazioni di cestini e attrezzature di raccolta delle deiezioni, nonché il comfort per proprietari e animali, con dotazioni di ombra, spazio, zone di seduta, acqua potabile, ecc.
- d) La sosta è una funzione fondamentale del parco urbano. Potrà trattarsi di un'area per la lettura e il riposo individuale o socializzante, per il relax, l'aggregazione e conversazione. E'importante individuare aree ombreggiate e tranquille, lontane, per quanto possibile, dalle strade ad alto volume di traffico;
- e) I percorsi pedonali nel verde saranno costruiti in modo da essere agevolmente percorribili anche da persone diversamente abili, avere una larghezza minima di 2 metri ed essere opportunamente illuminati. Dovranno collegare le varie zone dell'area verde, prevedere idonei accessi dalle strade limitrofe e comprendere zone di sosta con panchine, aree ombreggiate con alberature, pergole, gazebo e fontanelle d'acqua potabile.

1. **Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento:** Il parco sarà completamente accessibile al pubblico e sarà connesso direttamente con il centro storico grazie ad un percorso pedonale sempre aperto che consentirà ai cittadini ed ai visitatori di scoprire tutte le eccellenze storico-artistiche e architettoniche del borgo.
2. **Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale:** L'intervento consentirà di incrementare l'attrattività turistica del centro storico del Comune, cercando di intercettare i visitatori dell'area commerciale (outlet) posto a pochi km di distanza dal centro, favorendo in tal senso anche lo sviluppo del piccolo commercio locale del dentro storico. Allo stesso tempo, l'intervento consentirà di qualificare ulteriormente il sistema territoriale con la creazione di nuovo spazio verde qualificato a ridosso del borgo (centro storico) di Castel Guelfo.
3. **Contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users:** l'Amministrazione Comunale, con questo progetto ambisce ad organizzare in maniera dinamica il proprio territorio ed i propri servizi per rispondere alle esigenze "diverse" di persone "diverse" per età, sesso, etnia, stato di salute, prestanza fisica, disabilità, ma anche di essere flessibile rispetto ai cicli di vita e cambiamenti, secondo due esigenze tra loro complementari:
 - offrire alle "diverse" persone che vi abitano donne, uomini, bambini, bambine, persone giovani, adulte, anziane, native, immigrati, disabili, luoghi di aggregazione ed incontro appositamente pensati e strutturati per loro;
 - evitare al tempo stesso che tali luoghi diventino ghetti promuovendo occasioni e spazi di incontro misti, che rendano possibili scambi di esperienze e culture, comunicazioni, reciprocità.
4. **Contributo atteso sull'attrattività del territorio:** il Nuovo Parco Urbano rappresenterà un importante intervento di rigenerazione urbana e consentirà di creare un nuovo spazio urbano verde che si andrà ad inserire nella promozione del turismo slow che caratterizzerà sempre più i Comuni di piccole-medie dimensione del Nuovo Circondario per i prossimi anni.
5. **Capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici:** l'intervento consentirà di creare una nuova area verde urbana, ovvero un polmone verde, adiacente al centro storico consentendo di mitigare gli effetti della CO2 prodotta sul territorio

6. Integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento:

Nell'anno 2021 l'attuale Amministrazione Comunale ha avviato la realizzazione di un processo di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione architettonica e funzionale dell'immobile ex Cantine Fabbri. La proposta di strategia del Comune di Castel Guelfo di Bologna riguarda la rigenerazione di porzione di uno spazio urbano del centro storico consistente nel recupero dei locali in disuso delle ex Cantine Fabbri.

Gli obiettivi sono il rafforzamento e la sistemazione degli spazi storici della città pubblica, mediante l'inserimento di funzioni di vario interesse e la riorganizzazione di spazi coperti e scoperti con funzione di piazze secondarie e spazi di aggregazione multifunzionale. Uno dei punti focali del recupero riguarda lo spostamento della Biblioteca Pubblica, dall'attuale collocazione in Via Gramsci, all'interno dello spazio chiuso principale delle Ex Cantine Fabbri. La riqualificazione delle ex Cantine Fabbri e del campo sportivo da adibire a nuovo Parco (oggetto dell'intervento qui proposto) consentiranno al Comune di Castel Guelfo di ridisegnare il futuro del proprio centro abitato creando due nuove centralità urbane funzionali all'incremento dell'attrattività culturale e turistica del Comune e della vivibilità dei residenti

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		31.03.24	30.06.24
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31.10.24	31.12.24
Indizione gara		31.03.25	31.05.25
Stipula contratto		31.07.25	30.09.25
Esecuzione lavori		31.10.25	30.06.26
Collaudo		30.06.26	30.09.26
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	175.0000	88
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	22
TOTALE	225.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 20.570,47
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 195.200,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	

G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 9.229,53
TOTALE		€ 225.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	10.000,00	50.000,00	165.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Una volta completato l'intervento, il parco sarà inserito nel servizio di manutenzione del verde pubblico che prevede tutte quelle attività necessarie per mantenere in efficienza tali aree pubbliche, sia sotto il profilo tecnico agronomico, che sotto il profilo della sicurezza, della funzionalità, dell'igiene, della fruizione e del decoro estetico.

Le lavorazioni specialistiche che si andranno a realizzare periodicamente riguardano: lo sfalcio dell'erba, la potatura delle alberature e delle siepi – arbusti – cespugli, il diserbo, il taglio e la triturazione della vegetazione spontanea, l'asportazione delle foglie dai tappeti erbosi, la scerbatura manuale nelle aiuole fiorite.

Verrà posta particolare attenzione allo studio dello stato fitosanitario di ogni singola alberatura che si andrà a piantumare nel parco, indagando sia a terra sia in quota, per tener monitorato il consolidamento della struttura dell'alberatura e delle branche per garantire una corretta crescita delle stesse, ed un buono stato vegetativo.

Inoltre si prevede di effettuare un monitoraggio periodico degli arredi urbani ludici in base alle indicazioni tecniche contenute nelle diverse schede di manutenzione. Le attività di controllo transitano da una Ispezione principale che verrà effettuata annualmente per verificare il livello complessivo di sicurezza.

La manutenzione si articolerà su tre gradi diversi: manutenzione ordinaria, manutenzione correttiva, manutenzione straordinaria:

- Manutenzione ordinaria: riguarda il livellamento del terreno, la riverniciatura degli arredi presenti, la riparazione o la sostituzione delle parti usurate, il serraggio dei bulloni, della viteria e di tutti i giunti metallici, la riverniciatura totale o parziale ed il trattamento delle superfici, la messa in sicurezza dell'attrezzature presenti come spesso accade per sopperire ad atti vandalici;*
- Manutenzione correttiva: riguarda il livellamento delle pavimentazioni onde evitare possibili cadute, la sostituzione di parti usurate e/o difettose e/o deteriorate e/o rotte, il ripristino di visibilità della segnaletica presente o un suo eventuale riposizionamento se necessario, l'integrazione della segnaletica con informazioni assenti, la correzione di possibili difetti di montaggio, la correzione di possibili difetti di fissaggio delle attrezzature, la verifica di problemi di stabilità strutturale, la sostituzione delle attrezzature non complesse come altalena, scivolo, gioco a molla causa vetustà, con altra di uguale tipo ma sempre certificata, il ripristino della pavimentazione sull'area di caduta;*
- Manutenzione straordinaria: riguarda la posa di nuova segnaletica informativa, la posa di nuove delimitazioni come ad esempio barriere o cancelli o nuovi arredi, l'adeguamento o il rifacimento della viabilità pedonale, il rinfoltimento e/o il rinnovamento della vegetazione, la modifica o l'adeguamento della pavimentazione sulla superficie di caduta, la sostituzione completa di un'attrezzatura complessa o l'inserimento di un'attrezzatura di tipologia differente da quella presente, l'aggiunta di nuove attrezzature oltre a quelle esistenti, la realizzazione di nuove aree gioco.*

Il Comune ha in essere un servizio di manutenzione del verde pubblico in scadenza al 31.12.2024 con un'opzione di rinnovo triennale, con scadenza pertanto al 31.12.2027. Le spese saranno interamente a carico del Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	4.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 225.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITA' TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO

1.2 Abstract del progetto

Il progetto riguarda il recupero di un tracciato storico fra i Comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice per renderlo percorribile ai pedoni e ai ciclisti e la riqualificazione dell'area sosta per turisti presso il Ponte degli Alidosi di Castel del Rio. Il progetto, che si inserisce nell'ambito degli interventi volti al potenziamento delle infrastrutture verdi come elemento cardine della strategia per la valorizzazione del territorio montano del Nuovo Circondario Imolese, consentirà di qualificare ulteriormente il percorso della Ciclabile del Santerno, attraverso la realizzazione di una nuova variante al percorso, volta a connettere maggiormente i Comuni fra di loro, e attraverso il miglioramento della fruibilità e dell'accoglienza del territorio per i turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Nuovo Circondario Imolese
Partita IVA o CF	02958441202
Via/Piazza e n. civico	Via Boccaccio 27
CAP	40066
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Ponte Alidosi 2 e 4 e area verde limitrofa
CAP	40022
Comune	Castel del Rio
Provincia	Bologna

Via/Piazza e n. civico	via Padre Cassiano Calamelli, SP 610 Montanara dal km 45+340 al km 46+630,
CAP	40021
Comune	Borgo Tossignano
Provincia	Bologna

Via/Piazza e n. civico	SP 610 Montanara dal km 46+630 al km 47+330
CAP	40025
Comune	Fontanelice
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Le aree di sedime del tracciato del percorso della Ex Ferrovia nei Comuni di Fontanelice e di Borgo Tossignano fanno parte attualmente del demanio Provinciale al quale sarà richiesta la concessione d'uso nel corso del 2023. Per quanto riguarda le tempistiche relative alla concessione d'uso si specifica che i tempi per il rilascio della concessione stradale sono di 60 giorni dal ricevimento della domanda completa di elaborati grafici, ricevuta del pagamento delle spese di istruttoria, e degli altri allegati necessari e indicati nel modulo di domanda stessa. La concessione solitamente dura 29 anni ed è prorogabile. Il Nuovo Circondario, ente attuatore dell'intervento farà richiesta entro il primo semestre 2023 per avere la concessione entro la fine del 2023.

L'area di sosta presso il Ponte degli Alidosi è di proprietà del Comune di Castel del Rio.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il progetto nel suo complesso può essere inquadrato nell'ambito dell'infrastrutturazione verde del territorio, mediante la riqualificazione di un'area attrezzata esistente e la creazione di un percorso quale alternativa all'utilizzo da parte di pedoni e ciclisti della S.P. Montanara in commistione con il traffico veicolare, con il recupero di un tracciato storico.

Il progetto è coerente con la strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto si pone l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica dei Comuni della Vallata del Santerno potenziando gli interventi e le azioni per favorire lo sviluppo del turismo slow e nel contempo per caratterizzare ulteriormente la vocazione naturalistica e paesaggistica di questi Comuni. Il progetto proposto consentirà inoltre, grazie all'incremento di visitatori e di presenze turistiche, di produrre un impatto positivo per il sistema economico produttivo dei Comuni della Vallata e di favorire un indotto economico e occupazionale sul territorio.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

3. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

il progetto "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA NEI COMUNI DELL'ALTA VALLE DEL SANTERNO" è coerente con l'obiettivo Attrattività, coesione e sviluppo territoriale e con l'obiettivo 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento intende incrementare l'attrattività turistica dei tre Comuni ubicati nella parte Appenninica del Nuovo Circondario, favorendo nel contempo la possibilità di produrre un beneficio anche per l'indotto economico grazie alla previsione di aumento degli arrivi e delle presenze turistiche.

4. [il Documento Strategico Regionale](#)

l'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" con specifico riferimento alla valorizzazione del patrimonio naturale e territoriale della regione per contribuire ad aumentare la qualità della vita dei cittadini e a promuovere il turismo lento, in particolare nelle aree rurali e montane, rendendo maggiormente attrattivi questi territori. L'intervento proposto infatti è localizzato su tre Comuni particolarmente suggestivi dal punto di vista paesaggistico e potrà rappresentare una grande opportunità per incrementare l'attrattività turistica, in particolare del turismo slow e ciclabile.

5. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

il progetto è coerente con l'obiettivo 10 Ridurre le disuguaglianze con specifico riferimento alle disuguaglianze territoriali. Nello specifico il progetto si inserisce nella linea strategica regionale volta al Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Grazie infatti a questo intervento i tre Comuni dell'Appennino potranno incrementare la propria attrattività turistica ed economica, riducendo il divario territoriale rispetto ai centri del Nuovo Circondario ubicati lungo la via Emilia.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede un intervento puntuale nel Comune di Castel del Rio riguardante il potenziamento di un'area attrezzata in prossimità del ponte Alidosi, che costituisce un'area turistica estiva, tra le più importanti dell'intera vallata per la possibilità di fruire dell'oasi a ridosso delle spiagge del fiume Santerno, in un punto particolarmente suggestivo, e che nei fine settimana da Maggio a Settembre si anima di centinaia di turisti da tutta Italia. L'Obiettivo è la piena valorizzazione turistica dell'area mediante: la creazione area gioco per bimbi, ristrutturazione arredi e panchine, nuovi arredi per lido fluviale, stazione di ricarica per biciclette elettriche.

Tale progetto consentirà di potenziare un'area verde di proprietà dell'amministrazione che rappresenta una grande opportunità per la crescita del turismo e per lo sviluppo delle attività commerciali ubicate nel centro storico del Comune adiacente all'area oggetto dell'intervento.

Il progetto riguarda inoltre il recupero dell'area a margine della S.P. Montanara tra i comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice, al fine di valorizzare l'area di sedime dell'ex ferrovia dismessa nel 1944.

Tale recupero verrà realizzato con tecniche di pavimentazione permeabile compatibili con la natura ambientale dei luoghi e consentirà l'utilizzo di tali aree per la mobilità pedonale e ciclabile che attualmente avviene in sede stradale, raggiungendo il duplice obiettivo di migliorare in generale la sicurezza dei residenti che percorrono giornalmente quel tratto, ed ampliando la proposta di collegamenti ciclopedonale volto al turista che voglia coniugare il valore paesaggistico del percorso col valore storico ad esso collegato. L'intervento prevedrà l'inserimento di elementi che rievocheranno la presenza della ferrovia.

Il progetto di recupero consentirà la fruizione di un tratto particolarmente suggestivo, per il valore ambientale e paesaggistico, attualmente scarsamente fruibile e non sufficientemente valorizzato in ottica turistica.

Il percorso complessivo è di circa 2100 metri di cui 1400 nel territorio di Borgo Tossignano e 700 nel territorio di Fontanelice, si prevede la pavimentazione in bianco di una larghezza di circa 2 metri ed il mantenimento delle aree verdi adiacenti.

- **il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento**
Le aree e percorsi verdi saranno immediatamente e facilmente accessibili e fruibili dalla popolazione residente e dai turisti consentendo in tal modo di ampliare l'offerta di percorsi nei tre Comuni dell'Alta Valla del Santerno;
- **la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale**
il progetto presentato consentirà di incrementare il numero di turisti sui tre Comuni, favorendo il potenziamento delle attività economiche esistenti e la nascita di nuove attività commerciali e di servizi. Inoltre l'intervento consentirà di ampliare la strategia di promozione turistica del Nuovo Circondario Imolese, investendo sempre più sulla promozione del turismo slow nei Comuni più periferici rispetto ai Comuni più vocati (Imola, Dozza e Castel San Pietro Terme)
- **la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità**
Il progetto consentirà di porre in essere processi partecipativi con associazioni interessate alla promozione del territorio ed alla mobilità dolce, oltre a fornire nuove polarità per forme di socialità spontanea
- **il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users:**
l'ampliamento e la valorizzazione delle infrastrutture verdi aumenterà il benessere dei cittadini, con un utilizzo più consapevole e sfruttando le potenzialità che il territorio offre.
- **il contributo atteso sull'attrattività del territorio**
Il percorso che viene recuperato consentirà, per la sua valenza paesaggistica e storica, di incrementare la rete di piste ciclabili sul territorio. Nello specifico, il tratto oggetto di ATUSS collegherà direttamente i centri abitati dei Comuni di Borgo Tossignano e di Fontanelice e, sfruttando già la rete di piste esistenti nei due centri, rappresenterà una grande opportunità, per i ciclisti ed i pedoni, di immergersi, grazie appunto a questo nuovo

tratto, alla pista ciclabile del Santerno, ovvero con una delle principali piste ciclabili del Nuovo Circondario, inserita nel PUMS metropolitano, che collega Castel del Rio con Mordano. A livello storico e paesaggistico l'area antistante il ponte degli Alidosi ha di per sé una forte attrattività che con il potenziamento e valorizzazione dell'area verrà ulteriormente accresciuto, fornendo servizi migliorati.

- le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia
la riqualificazione dell'area di ponte Alidosi consentirà un rafforzamento della aggregazione della comunità urbana, mentre l'infrastruttura in linea consentirà un deciso miglioramento del rapporto centro periferia per i due comuni di Borgo Tossignano e Fontanelice con Imola.
- la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici
l'intervento di creazione di un percorso verde consentirà di diminuire e costituirà un presidio naturalistico del territorio;
- l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento: l'intervento si integra con un sistema escursionistico e di percorsi ciclabili presenti nel territorio, in particolare con la pista Valsanterno e con il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, tutto ciò costituisce un ulteriore tassello che va ad ampliare e potenziare la rete esistente.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/11/2023	31/12/2023
Progetto definitivo *		30/03/2024	26/10/2024
Progetto esecutivo *		30/03/2024	26/10/2024
Indizione gara		25/12/2024	23/02/2025
Stipula contratto		23/02/2025	23/03/2025
Esecuzione lavori		10/04/2025	09/04/2026
Collaudo		24/04/2025 24/05/2026	23/05/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

**Si prevede di realizzare congiuntamente il progetto definitivo-esecutivo*

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	510.000	73%
Risorse a carico del beneficiario	188.000	27%
TOTALE	698.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 68.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 599.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 31.000
TOTALE		€ 698.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

2023	2024	2025	2026
-	€ 49.500,00	€ 139.600,00	€ 508.900,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Una volta realizzato l'intervento, i tre Comuni prenderanno in carico la gestione delle aree oggetto di intervento ed inseriranno una cifra a Bilancio, stimata in circa 4.000 euro all'anno, per la manutenzione ordinaria delle stesse aree.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.357 (abitanti dei tre Comuni)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 698.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

RIQUALIFICAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI IMOLA

1.2 Abstract del progetto

La Piscina Comunale di Imola, inserita nel complesso sportivo Ruggi, è un impianto che offre la possibilità di svolgere attività sportiva, sia in forma libera, sia con corsi strutturati per i diversi target di utenti. Ospita, inoltre, importanti gare sportive che creano un indotto sulla Città di Imola e sul territorio. Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni. Attraverso l'installazione di un sistema di accumulo si potranno ridurre i consumi in fascia F3 serali con il conseguente aumento dell'autoconsumo ed il raggiungimento di una progressiva indipendenza dell'immobile dalla rete. Infine, attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico e l'impiego di sistemi software per la regolazione e gestione degli impianti si raggiungerà un risparmio energetico pari al 40% dei consumi attuali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI IMOLA
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini, 4
CAP	40026
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	VIA ORIANI 2/A
CAP	40026
Comune	IMOLA
Provincia	BOLOGNA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La Proprietà dell'impianto è comunale.

La piscina è gestita dalla società GEIMS DUE soc. cons. a r.l. in virtù della convenzione per la concessione del servizio di gestione del complesso Ruggi – la concessione scadrà il 29 maggio 2026.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4
Obiettivo specifico	5.1
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento è coerente con la strategia ATUSS: settore strategico per lo sviluppo economico sostenibile del territorio imolese è il turismo, anche derivante o connesso ad eventi sportivi. Il complesso RUGGI in grado di ospitare eventi sportivi (palasport e palestre, piscina coperta e scoperta) necessita di lavori per l'efficientamento energetico della piscina e il rifacimento della sua copertura ai fini di incrementarne l'efficienza energetica e quindi il risparmio. Il complesso Ruggi è situato a poche decine di metri dal complesso polifunzionale dell'Autodromo e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali: possono quindi innescarsi circuiti virtuosi e sinergie tra le tre infrastrutture nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio. Quindi la riqualificazione di una parte significativa del complesso è coerente con i due assi portanti della strategia ATUSS: lo sviluppo economico sostenibile e lo sviluppo del turismo come nuovo asset di crescita.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

l'intervento è coerente con la strategia del PR FESR21-27 in particolare con la priorità 4 e l'obiettivo specifico n. 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto l'intervento si propone di incrementare l'attrattività anche sportiva della città di Imola come motore di indotto e di sviluppo economico per tutto il territorio. Inoltre l'intervento si inserisce fra le opere, identificate dal PAESC del Nuovo Circondario, per le quali si prevede di intervenire con azioni volte all'efficientamento energetico.

il Documento Strategico Regionale:

la coerenza dell'intervento con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo specifico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" in quanto l'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare la piscina con interventi volti anche al risparmio energetico

la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

l'intervento è coerente con l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 nazionale: Lavoro dignitoso e crescita economica laddove la Regione intende sostenere l'industria culturale e creativa, il settore terziario, il commercio, il turismo e l'agroalimentare, fattori distintivo del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Inoltre si evidenzia la coerenza con il GOAL 7 energia pulita e accessibile

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede il rifacimento dell'attuale copertura della Piscina Comunale di Imola e la realizzazione di un impianto fotovoltaico ad uso esclusivo dei consumi elettrici della Piscina, degli spogliatoi e degli spazi comuni.

Si prevede l'installazione di un sistema di accumulo che consenta di ridurre i consumi in fascia F3 serali con il conseguente aumento dell'autoconsumo e una progressiva indipendenza dell'immobile dalla rete.

Il nuovo coperto è costituito da pannello sandwich di spessore 100 mm e Trasmittanza $U = 0,22 \text{ W/m}^2\text{K}$ (EN UNI 14509).

Ad ulteriore miglioramento della coibentazione delle strutture opache orizzontali viene posato un pannello isolante in lana minerale di spessore 40 mm.

Sulla nuova copertura verrà installato un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 140 kWp composto da Panelli Longi. Si prevede l'installazione di inverter SolarEdge e un sistema di accumulo da 40 kWh.

È stato calcolato che la riqualificazione energetica e la realizzazione dell'impianto FV comportano una minor emissione di 153,5 TEP (tonnellata equivalente di petrolio).

L'impianto fotovoltaico produce energia da fonte rinnovabile che viene auto-consumata per 60% istantaneamente.

Grazie al sistema di accumulo la quota di autoconsumo può superare il 75%, consentendo di non gravare sulla rete elettrica locale e riducendo l'emissione di CO₂.

La nuova copertura consente un minor prelievo di energia termica comportando una ulteriore riduzione delle emissioni di CO₂.

L'impianto fotovoltaico consente un minor prelievo di energia elettrica pari al 40%, questo grazie anche a sistemi avanzati di misura dei consumi energetici e all'impiego di sistemi software per la regolazione e gestione intelligente degli impianti.

L'intervento, in coerenza con il documento strategico ATUSS che intende avviare sugli edifici maggiormente dispendiosi da un punto di vista energetico, la promozione di investimenti atti a ridurre i consumi e a ridurre le emissioni di CO₂, riqualificherà l'impianto nel suo complesso per consentire al territorio di offrire un'offerta adeguata alle esigenze dei tanti cittadini e sportivi che utilizzano l'impianto per sport libero e a livello agonistico.

Ed inoltre:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

Al momento i frequentatori medi annuali dell'impianto natatorio sono n.200.000 – con questo intervento di intende favorire la crescita di tale valore.

2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

Una piscina efficiente dal punto di vista energetico e all'avanguardia diventa più attrattiva per organizzare al suo interno gare ed eventi competitivi – questo genera un indotto diretto sulle attività economiche – prevalentemente attività ricettive e di ristorazione.

3. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Con l'intervento la piscina avrà un microclima interno migliore a beneficio del benessere dell'utenza.

4. il contributo atteso sull'attrattività del territorio

Un impianto natatorio opportunamente riqualificato crea esternalità positive sul territorio in termini di offerta per i visitatori e turisti.

6. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Come sopra già anticipato il complesso Ruggi è situato a poche decine di metri dal complesso polifunzionale dell'Autodromo e nelle vicinanze del Parco pubblico delle Acque Minerali: possono quindi innescarsi circuiti virtuosi e sinergie tra le tre infrastrutture nell'ottica di aumentare l'attrattività del territorio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE ai sensi del D.lgs 36/2023)		01/11/2023	02/06/2024
Progetto definitivo (PFTE ai sensi del D.lgs 36/2023)		01/11/2023	02/06/2024
Progetto esecutivo		02/06/2024	02/06/2024
Indizione gara		01/08/2024	30/09/2024
Stipula contratto		30/10/2024	29/12/2024
Esecuzione lavori		01/03/2025	30/08/2025
Collaudo		30/08/2025	28/11/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2024	04/05/2024
Stipula contratto fornitore		30/10/2024	10/11/2024
Certificato regolare esecuzione		14/05/2025	24/06/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000	80 %
Risorse a carico del beneficiario	100.000	20 %
TOTALE	500.000	100 %

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.287,30 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	432.904,68 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	- €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	- €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	- €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	- €
G	Costi di promozione e comunicazione	- €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	23.808,02 €
TOTALE		500.000,00€

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
-	€ 120.128,60	€ 379.871,40	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto per il quale si richiede l'ammissione a contributo oltre ai benefici ambientali è in grado di ridurre in maniera sensibile i costi dell'approvvigionamento energetico della struttura grazie alla produzione di energia da FER. In tale ottica il beneficio atteso è pari a 40.250 euro / anno + iva (considerando un costo dell'energia elettrica pari a 0,25€/kWh e i valori di autoconsumo sopra riportati).

Grazie alla copertura finanziaria al 100% si potrà dedicare una quota per gli oneri di manutenzione attesi pari a 3.000 euro / anno (manutenzione ordinaria) per mantenere performante l'impianto negli anni.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	132.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	€ 500.000
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA PRIMARIA "LUCIANA SASSATELLI" DI CASTEL SAN PIETRO TERME

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella riqualificazione energetica del plesso della scuola primaria "Luciana Sassatelli" di Castel San Pietro Terme attraverso la sostituzione degli infissi per ottenere un salto di classe nella classificazione energetica dell'edificio. La scuola primaria "Luciana Sassatelli" è la scuola principale del Comune di Castel San Pietro Terme con tre sezioni a servizio dei residenti di Castel San Pietro Terme e sempre più negli ultimi anni anche per bambini di Comuni limitrofi. L'intervento di efficientamento energetico proposto rientra in un più ampio piano sull'edilizia scolastica stilato dal Comune di Castel San Pietro Terme e inserito nella comune filosofia adottata dal Nuovo Circondario Imolese che si è recentemente dotato di un PAESC per migliorare l'efficienza energetica di scuole, residenze per anziani ed altri edifici pubblici in linea con quanto suggerito dall'Agenda 2030 dell'Onu. L'adeguamento della scuola "Luciana Sassatelli", dove nel 2019 è stata realizzata una nuova mensa con specifiche NZEB, risponde a specifiche esigenze di efficientamento energetico dell'intero edificio mediante il miglioramento dell'illuminazione interna (già realizzata nel 2020) e la sostituzione di tutti gli infissi di cui sono dotate le finestre dell'edificio con il presente intervento (finestre in PVC - 90mm - 7 camere/Doppio vetro 4+12+4 argon).

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Castel San Pietro Terme
Partita IVA o CF	00514201201
Via/Piazza e n. civico	Venti Settembre, 3
CAP	40024
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Machiavelli, 107
CAP	40024, 40020
Comune	Castel San Pietro Terme
Provincia	Città Metropolitana di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Castel San Pietro Terme

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	2.1
Azione PR FESR 2021-	2.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'efficientamento energetico della Scuola primaria "Luciana Sassatelli" rientra a pieno titolo nella Strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto risponde agli obiettivi di promuovere la sostenibilità degli interventi favorendo la transizione ecologica del patrimonio pubblico in attuazione del PAESC di cui il Nuovo Circondario si è dotato e nel contempo di potenziare l'offerta scolastica e dei servizi per le famiglie per migliorare la qualità della vita dei residenti e per contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

L'intervento "Efficientamento energetico della Scuola Luciana Sassatelli" è coerente con l'obiettivo Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza e con l'obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra in quanto si pone l'obiettivo di produrre il miglioramento di una classe energetica di uno dei plessi scolastici più importanti del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese

2. il [Documento Strategico Regionale](#)

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Inoltre l'intervento è coerente con l'obiettivo "Emilia Romagna, Regione della transizione ecologica" che si propone di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035

3. [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

L'intervento è coerente con i goal 4 "Istruzione di qualità", goal 11 "Città e comunità sostenibili", goal 12 "Consumo e produzione sostenibili"

2.4 Descrizione del progetto

La scuola primaria "Luciano Sassatelli" è la principale scuola primaria del comune, composta da 3 sezioni complete di alunni più diversi spazi adibiti a laboratori per un totale di circa 30 aule.

Il progetto di riqualificazione energetica del complesso scolastico si compone di un intervento di manutenzione straordinaria con sostituzione degli infissi attualmente esistenti, con nuovi infissi aventi una trasmittanza termica nettamente inferiore (dagli attuali 3,763 W/mqK ai previsti 1.215 W/mqK come da relazione tecnica di calcolo allegata attraverso l'utilizzo di infissi in PVC - 90mm - 7 camere/Doppio vetro 4+12+4 argon) al fine di ridurre la dispersione termica della scuola, ottenendo un salto di classe energetica (dalla attuale F alla futura E- si veda relazione tecnica allegata) e, contemporaneamente, migliorare la qualità degli ambienti scolastici.

L'intervento si inserisce all'interno degli obiettivi del PAESC di riduzione dei consumi e va ad integrare i progetti di efficientamento già previsti al suo interno. Il Comune di Castel San Pietro Terme, inoltre, aderisce da anni al progetto internazionale "Teeschool" attraverso il quale sono state realizzate le analisi di prestazione energetica di tutti gli edifici scolastici, valutando e studiando le migliori soluzioni progettuali per avvicinare il più possibile ogni immobile alla

classificazione NZEB.

La sostituzione degli infissi si inserisce in un più ampio progetto di interventi di efficientamento energetico del plesso scolastico che ha previsto la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con altri con tecnologia LED (già realizzato nel 2020) e la futura sostituzione della centrale termica con una nuova a condensazione ad alto rendimento (intervento previsto nel PAESC e attualmente in fase di progettazione) interamente finanziata con risorse comunali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	01/05/2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo*		20/05/2023	30/06/2023
Indizione gara		01/07/2023	30/08/2023
Stipula contratto		01/09/2023	01/11/2023
Esecuzione lavori		15/09/2023	31/08/2024
Collaudo		31/08/2024	30/11/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

*accorpato con il definitivo

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	130.000	39,40
Risorse a carico del beneficiario	200.000	60,60
TOTALE	330.000	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	€ 287.000
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	€ 28.650
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	€ 14.350
TOTALE		€ 330.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
35.000,00 €	295.000,00 €		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I costi di manutenzione saranno sostenuti attraverso le somme messe a disposizione annualmente per la manutenzione ordinaria del plesso scolastico all'interno del bilancio del Comune di Castel San Pietro Terme

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	2.521,46
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	0
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	0
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	359
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	330.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0
048	Energia rinnovabile: solare	0
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	0
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	0
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nella creazione di un percorso volto a mettere a sistema le esperienze realizzate dagli Enti locali a livello nazionale e internazionale sul tema dell'assistenza agli alunni diversamente abili e a realizzare successivamente attività, anche di carattere sperimentale, rivolte a questo target di utenza in crescita costante negli ultimi anni, nei centri estivi dei 10 Comuni del Nuovo Circondario Imolese.

I Centri estivi rappresentano un importante elemento di continuità nel percorso educativo e di vita dei ragazzi ed un altrettanto importante elemento di sollievo per le famiglie.

Il Comune di Imola coordinerà il percorso ed il progetto, creando le condizioni per un rafforzamento dei rapporti e delle relazioni fra Nuovo Circondario Imolese, Comuni, AUSL e Istituti Scolastici in un ambito, quello dei servizi scolastici e nello specifico dell'assistenza agli alunni diversamente abili, che ha margini di miglioramento e che rappresenta la condizione per perseguire l'obiettivo di rispondere alle esigenze delle famiglie in aumento negli ultimi anni, promuovendo nuovi modelli di intervento e garantendo il servizio in maniera omogenea sull'intero territorio circondariale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Imola
Partita IVA o CF	00794470377
Via/Piazza e n. civico	Via Mazzini 4
CAP	40026
Comune	IMOLA
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

Il Comune di Imola opererà anche per conto degli altri Comuni dell'Ambito, ai quali trasferirà quota parte di risorse, sulla base di un convenzionamento successivo.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

L'intervento si inserisce pienamente nella strategia ATUSS con specifico riferimento all'obiettivo di contrastare i nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società, promuovendo l'erogazione di servizi che favoriscano la coesione delle comunità come fattore determinante per l'insediamento di nuovi residenti, per contrastare l'esodo demografico (soprattutto nei Comuni più piccoli) e per sviluppare nuove attività economiche.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto "UN NUOVO MODELLO DI INTERVENTO PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI" è coerente con l'obiettivo 3 Inclusion Sociale e l'obiettivo specifico 4.1.1., poiché si propone, attraverso un percorso partecipato, di migliorare l'efficacia dell'intervento di inclusione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, anche attraverso l'identificazione di metodologie di intervento innovative e sperimentali.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

L'intervento è coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. In particolare, il progetto è coerente con l'obiettivo "Emilia-Romagna, una regione dei diritti e dei doveri" con specifico riferimento alla necessità di investire sul potenziamento, adeguamento e alla riforma dei servizi integrati per le persone più fragili e al rafforzamento delle reti di welfare per le persone e le famiglie, con un'attenzione ai più vulnerabili e a rischio di esclusione, ma anche ai nuovi fenomeni di disagio, in particolare dei giovani. In questo senso il progetto proposto si propone di migliorare il welfare per le persone e le famiglie in special modo dell'integrazione degli alunni diversamente abili che più di altri rischiano, in assenza di adeguati interventi, di rimanere "marginalizzati"

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con i goal 3, ovvero con l'obiettivo di promuovere un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale. Il progetto presentato si pone di rafforzare la rete territoriale dei soggetti che si occupano di assistenza agli alunni diversamente abili;

Inoltre il progetto è coerente con il goal 4, in particolare "4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabilità" e con la linea strategica regionale "una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità: sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità", poiché il progetto si propone di indagare nuove modalità di inclusione scolastica per gli studenti con disabilità, che portino anche a quell'obiettivo, 10, in particolare "10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro"

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto è coerente con il principio 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", poiché un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente "di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro" sono quanto mai necessari alle persone con disabilità e per garantirle è necessario un pensiero condiviso e l'attuazione di interventi concreti con tutti i soggetti della società coinvolti

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il Servizio Diritto allo Studio del Comune di Imola si occupa, tra le altre, delle seguenti attività:

- Supporto agli organi istituzionali per l'elaborazione di orientamenti e linee di politica educativa e scolastica di competenza comunale e per la programmazione della rete scolastica territoriale
- Programmazione e gestione di attività, progetti ed interventi finalizzati all'integrazione dei bambini e degli alunni con disabilità residenti, dal nido alle superiori, anche frequentanti scuole fuori comune e i servizi estivi. Partecipazione ad organismi formali di coordinamento a livello circoscrizionale e metropolitano nell'ambito dell'istruzione, dell'inclusione, dell'orientamento e della qualificazione dell'offerta formativa
- Elaborazione e gestione protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri e dello Sportello 'Il mondo a scuola' per accoglienza, ammissione, alfabetizzazione e mediazione linguistico-culturale degli alunni stranieri
- Programmazione e gestione dello Sportello di Consulenza Psico - educativa per i Disturbi Specifici di Apprendimento e le Difficoltà di Comportamento e di progetti a sostegno del successo e benessere scolastico

- Erogazione contributi per: agevolazioni tariffarie a favore di minori imolesi che utilizzano servizi di mensa e trasporto scolastici non gestiti dal Comune di Imola e centri estivi; buoni libro; borse di studio ed Educazione alimentare
- Gestione di protocolli/convenzioni ed erogazioni contributi agli istituti scolastici ed agenzie formative per attività e progetti d'inclusione e qualificazione dell'offerta formativa
- Fornitura gratuita dei libri di testo per i minori residenti frequentanti le scuole primarie
- Gestione albo dei servizi di doposcuola
- Gestione convenzioni e rapporti con Scuole Superiori, Centri di Formazione Professionale e Università per realizzazione stage, tirocini, esperienze di alternanza scuola lavoro per studenti; gestione tirocini e borse lavoro promosse da ASP e ASL di soggetti appartenenti alle categorie protette

All'interno di queste attività del servizio diritto allo studio, sempre maggiore rilevanza sta assumendo la riflessione a proposito di un nuovo modello di intervento a favore dell'inclusione scolastica/sociale degli studenti con disabilità. In questo momento, non esiste un luogo organizzativo nel quale svolgere, portare a sintesi e sperimentare modalità diverse da quelle sempre condotte, anche riguardo ai Centri estivi. Questi ultimi, infatti, sarebbero il contesto ideale per l'introduzione di modalità differenti, perché, pur ricalcando in parte i modi e i tempi della scuola, garantiscono la necessaria flessibilità per sperimentare. Fra i 10 Comuni che compongono il Nuovo Circondario Imolese, il Comune di Imola è quello con la struttura tecnica più solida riguardo i temi dell'istruzione (all'interno dei quali è tradizionalmente compresa l'attività dei Centri estivi) ed è quello che ha già potuto svolgere i primi approfondimenti sugli argomenti di interesse di questa progettazione. Si aggiunga che ha una leadership riconosciuta dagli altri Comuni. Sono diversi i progetti che vedono il servizio diritto allo studio del Comune di Imola essere capofila in nome e per conto di tutti i Comuni del Nuovo Circondario Imolese, come per esempio per il progetto per la conciliazione tempi di cura e tempi di lavoro - contributo regionale per la frequenza dei centri estivi

2.4 Descrizione del progetto

Il Progetto si pone i seguenti obiettivi:

- di individuare, attraverso un percorso partecipato, un nuovo modello di intervento a favore degli studenti con disabilità
- a partire da questo Progetto, consolidare una relazione fra i Comuni (sia per la parte politica, che per la parte tecnica), che non gestiscono la materia dell'Istruzione in modo associato, in modo da lasciare anche questo prodotto in un'eredità che vada oltre questo Progetto e che consenta di proseguire il confronto, su questo e su altri temi, con gli stakeholders che si renderà via via necessario coinvolgere
- consolidare la relazione fra i Comuni, AUSL, Servizio Sociale Territoriale, Scuole, Terzo settore gestore dei servizi, Associazioni di famiglie e persone con disabilità attorno a una visione comune dei bisogni e delle possibili risorse in tema di inclusione scolastica
- sperimentare, in tutti e 10 i Comuni dell'Unione, un nuovo modello inclusivo per bambini e ragazzi con disabilità, a partire dai Centri estivi che, pur collocandosi al di fuori del contesto scolastico in senso stretto, rappresentano un importante elemento di continuità nel percorso educativo e di vita dei ragazzi ed un altrettanto importante elemento di sollievo per le famiglie.

Tale modello e il consolidamento delle relazioni del sistema, saranno verificate nei risultati a fine progetto con la creazione di indicatori specifici di risultato e di customer satisfaction.

Il progetto verrà realizzato coinvolgendo tutti i Comuni del Nuovo Circondario, gli Enti e gli stakeholders che a vario titolo giù sul territorio di occupano del tema:

- L'Ufficio di Piano del Nuovo Circondario che coordina da anni un *Tavolo disabilità che* riunisce AUSL di Imola (U. O. Neuropsichiatria Infanzia e età evolutiva, Centro Salute Mentale, DASS – Area disabilità), ASP Circondario Imolese - Servizio Sociale Territoriale, Terzo settore gestore dei servizi (Cooperative sociali A e B, Associazioni di promozione sociale, Fondazioni), Associazioni di famiglie e persone con disabilità, singoli cittadini rappresentanti di Assemblee dei famigliari di servizi per la disabilità. Nato nel 2019 sull'onda della normativa *Dopo di noi*, è diventato stabile, esplora temi e risorse dell'ambito sociale e sociosanitario, in un proficuo stabile lavoro in Gruppi e Sottogruppi tematici. L'argomento dell'istruzione non è mai stato trattato in questo contesto;
- L'AUSL di Imola coordina, dall'anno 2014, un *Tavolo Autismo*, nato su richiesta della Regione per regolare il rapporto con le Associazioni, che riunisce Servizio Sociale Territoriale, Associazioni che si occupano in toto o in parte di autismo, Ufficio Scolastico Regionale, Comune di Imola – Servizio diritto allo studio. Nell'ambito dei lavori di questo Tavolo, sono trattati anche i temi relativi all'inclusione scolastica ed extrascolastica (vedi Centri Estivi) degli alunni che presentano certificazioni in tal senso;
- il CPD - Coordinamento pedagogico distrettuale. Esso è rappresentativo di tutti i gestori pubblici e privati dei servizi 0/6 anni del distretto. E' composto da tutti i coordinatori pedagogici e da figure di coordinamento designate dagli Istituti Comprensivi ed ha la funzione di creare una comunità educante, promuovendo sinergie metodologiche, in particolare attraverso la formazione del personale e il confronto di pratiche, in accordo con quanto previsto dalla L.R 19/2016 e meglio definito a livello locale dal *Protocollo d'intesa tra il Comune di Imola e gli Istituti Scolastici Comprensivi Imolesi relativo all'istituzione del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita ai sei anni* (D.Lgs 65/2017), deliberato con DGC n.253 DEL 29/10/2019.
- Le Scuole del Territorio, l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Officina Digitale, il Tavolo degli imprenditori che hanno dato vita dal 2004, a livello *Circondariale al Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio*. Ogni anno viene approvato un Piano annuale di attività. Anche per l'anno 2022/2023 è prevista l'attività di un'Area "Inclusione e Antidispersione". Quest'area comprende la progettazione e il coordinamento relative ai temi particolarmente connessi agli aspetti inclusivi dell'offerta formativa dei diversi istituti scolastici e all'impegno degli stessi per garantire il successo formativo e la riduzione della dispersione scolastica;

I destinatari primari del progetto saranno per quanto riguarda la definizione di un nuovo modello di intervento tutta la popolazione certificata dei bambini e ragazzi che frequentano il sistema educativo e scolastico di questo territorio di cui la tabella mostra i numeri dell'anno scolastico 2020/21.

RICOGNIZIONE INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA AI SENSI DELLA L.104/92 A.S. 2020/2021 (dati raccolti dalla Regione Emilia Romagna)			
NCI			
Scuole	N. alunni certificati assistiti a scuola	N. ore di personale per l'assistenza educativa, per l'autonomia e la comunicazione personale (in orario scolastico)	
		ore settimanali	ore totali anno scolastico
Servizi Educativi 0-3	31,00	89,50	2.713,50
Servizi Infanzia 3-6	79,00	1.420,50	53.848,00
Scuole Primarie	198,00	1.974,00	65.212,25
Scuole Secondarie 1° grado	139,00	1.302,00	42.472,00
Scuole Secondarie 2° grado	119,00	1.063,50	37.864,50
IeFP	4,00	27,00	760,50
TOTALE	570	5.877	202.870,75

Per quanto riguarda la sperimentazione e la realizzazione di attività presso i centri estivi dei dieci Comuni del Nuovo Circondario, la popolazione interessata riguarderà i bambini e ragazzi dai 5 anni ai 12 anni, per una platea stimata (sui valori 2020/21) di circa 300 persone all'anno.

Metodologia e procedure di attuazione dell'intervento:

L'attività progettuale si svolgerà coinvolgendo, per fasi successive, gli attori del sistema sopracitati.

Si intende procedere seguendo due principali linee di attività:

- percorso partecipato di analisi dei modelli utilizzati dai docenti di sostegno e dal personale educativo, per favorire l'autonomia personale e sociale e la comunicazione finalizzati all'inclusione. In particolare ci si concentrerà sui temi legati all'autismo, ai disturbi comportamentali ed alle disabilità sensoriali sui quali si intende attivare e consolidare un confronto stabile e permanente al fine di individuare e condividere nuove pratiche da applicare nei diversi contesti territoriali.

- ampliamento dell'offerta extrascolastica inclusiva a favore dei bambini e dei ragazzi con disabilità, nel tentativo di alleggerire la pressione e le aspettative che al momento sono quasi totalmente concentrate (anche da parte delle famiglie) sul sistema scolastico con aumenti continui delle richieste di maggiore permanenza a scuola ed un numero sempre maggiore di ore di assistenza. Su questo tema l'ambito sociosanitario è attivo da tempo, utilizzando risorse finanziarie dei Comuni, del Fondo sociale locale e di contrasto al ritiro sociale, dei Fondi Dopo di noi e Caregiver; si tratta, per lo più di interventi educativi individuali o di piccolo gruppo che avvicinano e accompagnano verso luoghi di socializzazione per bambini e ragazzi di pari età (Associazioni sportive, Centri giovanili, ecc.) già sperimentati con buoni risultati e gradimento dei bambini, dei ragazzi e dei loro famigliari. Si tratterà di ampliarli ed al contempo potenziare ancor di più gli interventi per la maggiore età (sinergia con Fondo Regionale Disabili, presa in carico precoce da parte del Servizio Sociale Adulti, ecc.) al fine di favorire la transizione dalla Scuola ed evitare oltremodo la

permanenza nel sistema scolastico che, si comprende, è rassicurante per i famigliari, ma non opportuna per i diretti interessati.

- ricerca di nuovi modelli di interventi educativi inclusivi, partendo dall'analisi di buone pratiche già sperimentate a livello nazionale, regionale e locale, da applicarsi sia in contesti scolastici che extrascolastici.

- sperimentazione di un nuovo modello nei centri estivi che, come detto, pur collocandosi al di fuori del contesto scolastico, rappresentano un ambito di applicazione ideale in quanto presentano caratteristiche tali da poter consentire l'applicabilità, una volta validate l'efficacia, anche in contesti più complessi (come la Scuola) del modello stesso e dei correlati risultati.

- creazione e misurazione di indicatori per l'efficacia degli interventi e la customer satisfaction degli utenti e delle famiglie coinvolte.

Il coinvolgimento dell'utenza sarà realizzato oltre che nelle sedi organizzative già citate, anche in altri contesti che si caratterizzano per la presenza ed il coinvolgimento di utenti e famiglie, quali ad esempio i GLI (Gruppi Lavoro per l'Inclusione), i Consigli di Partecipazione nei plessi comunali, i Consigli di Istituto nelle Scuole statali, ecc.

Si evidenzia la coerenza tra l'importo finanziario richiesto, le attività e gli obiettivi individuati ai quali sarà garantita continuità grazie al consolidamento delle relazioni che si svilupperanno durante il percorso in parola.

Il percorso sarà supportato da un soggetto esperto esterno.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1/07/2023	01/05/2024
Stipula contratto fornitore		01/05/2024	01/11/2026
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	€ 5.000
C	Spese di realizzazione del progetto	€ 828.335
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 41.665
TOTALE		€ 875.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000	276.042	302.917	276.041

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto consentirà di definire un modello di intervento, di sperimentarlo e di applicarlo al fine di fornire risposte ai bisogni degli utenti (oggi superiori alle disponibilità economiche) compatibili con le risorse a disposizione dei Comuni. Si ritiene pertanto che le azioni promosse consentiranno, a parità di risorse stanziare dagli Enti, di fornire risposte più efficaci e ad una maggiore platea di utenti sul tema dell'assistenza agli diversamente abili.

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

LABORATORIO APERTO NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE

1.2 Abstract del progetto

Il progetto consiste nell'attivare uno spazio di ricerca, confronto e ideazione originale, che unisca e abiliti la sinergia tra comunità scientifica (Università, ITS, Centri per l'innovazione anche privati), gli enti locali (Nuovo Circondario Imolese e Comuni), le società partecipate del territorio e la cittadinanza e le imprese (comunità). L'obiettivo del laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese è di costruire uno spazio di "Laboratorio di cittadinanza digitale", ovvero di un hub fisico dedicato alla trasformazione digitale con particolare riferimento agli impatti della stessa sulla vita delle persone e della comunità e sulle potenzialità e opportunità connesse allo sviluppo tecnologico e digitale. Inoltre il Laboratorio sarà l'occasione per organizzare iniziative volte alla riduzione del divario digitale, con specifico riferimento ai giovani e alle categorie ai "fragili" della popolazione.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Nuovo Circondario Imolese
Partita IVA o CF	02958441202
Via/Piazza e n. civico	Via Boccaccio 27
CAP	40066
Comune	Imola
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato sul territorio del Nuovo Circondario Imolese. Si prevede di realizzare il laboratorio aperto ad Imola ed alcune specifiche attività laboratoriali in luoghi del territorio che tengano conto delle due aree circondariali in cui sono ubicati i Comuni (Pianura e Appennino). Infine, si prevede di attivare una collaborazione con BOOM ubicato a Castel San Pietro per la realizzazione di alcune attività

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'Hub di Imola e gli spazi dove verranno realizzate alcune attività sul territorio sono in via di definizione e saranno tutti di proprietà pubblica. Si prevede di sviluppare una collaborazione con "BOOM" il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF ubicato a Castel San Pietro Terme. Nel paragrafo 2.2 viene specificata la soluzione temporanea di destinazione

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1
Obiettivo specifico	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche il coinvolgimento del terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il laboratorio aperto è coerente con la strategia ATUSS del Nuovo Circondario Imolese in quanto si intende accompagnare i processi legati allo sviluppo economico, turistico e sociale previsti dagli interventi alla diffusione di competenze digitali e allo sviluppo di strumenti che consentano alle istituzioni, alle società partecipate, ai cittadini e alle imprese di conoscere e di cogliere il valore delle trasformazioni tecnologiche e digitali in atto per programmare meglio lo sviluppo del territorio e favorire la qualità della vita.

Le attività del laboratorio saranno realizzate in uno spazio aperto dedicato all'innovazione nel territorio del Nuovo Circondario Imolese, uno spazio urbano fruibile dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni del Circondario dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; un laboratorio in cui coltivare una strategia di sviluppo territoriale attraverso l'utilizzo di metodologie che possano favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Sui luoghi, le attività previste dal progetto saranno realizzate prevalentemente nel nuovo centro per l'innovazione che è in corso di realizzazione ad Imola attraverso la riqualificazione dell'EX ZOO ACQUARIO (di proprietà Comunale) che diventerà anche la sede di un ITS per la cybersecurity. Il luogo sarà idoneo ad ospitare gli eventi formativi, informativi e workshop laboratoriali previsti nel progetto. Inoltre per garantire un'immediata realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno comunque essere individuate altre soluzioni logistiche temporanee nel territorio del Nuovo Circondario Imolese, con specifico riferimento alle due aree geografiche di cui si compone (Comuni di Pianura e Comuni di Montagna). Infine si prevede di avviare una collaborazione con "BOOM" il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF ubicato a Castel San Pietro Terme di oltre 3.200 mq che si presenta come uno spazio adeguato e già perfettamente attrezzato per sviluppare alcune delle attività previste e meglio descritte al punto 2.4

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di implementazione dell'Agenda Digitale Locale di cui il Nuovo Circondario si è dotato nel 2022.

L'Agenda Digitale del Nuovo Circondario ha definito degli obiettivi per il Nuovo Circondario per i prossimi cinque anni tradotti in undici sfide:

- 1. scuole e competenze digitali giovanili*
- 2. competenze digitali per tutti*
- 3. opportunità digitali per le imprese del territorio*
- 4. competenze digitali per il personale della pubblica amministrazione*
- 5. il data manager del Circondario*
- 6. SIT del Circondario, servizi di sicurezza territoriale e protezione civile*
- 7. strumenti di interazione con i cittadini*
- 8. connettività e reti*
- 9. Internet delle cose - IOT*
- 10. spazi di formazione, innovazione e lavoro*
- 11. donne e digitale*

Le sfide dell'Agenda Digitale del Nuovo Circondario sono coerenti con le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi. L'obiettivo è quello di

offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Il progetto Laboratorio Aperto del Nuovo Circondario Imolese è coerente con:

- 1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
Il progetto è coerente con l'obiettivo 1 e l'obiettivo specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione. La digitalizzazione oggi rappresenta una grande opportunità per la crescita delle comunità. In questo senso il Nuovo Circondario intende avviare un percorso partecipato per coinvolgere i cittadini e le imprese nell'apprendimento concreto degli effetti e delle potenzialità degli sviluppi digitali.*
- 2. il [Documento Strategico Regionale](#);
Il progetto è coerente con coerente con il DSR nella parte in cui si prevede la creazione di Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile Strategie per un'area urbana con almeno 50 mila abitanti, residenti in un unico comune o in una unione di comuni, come nel caso del Nuovo Circondario Imolese. Nello specifico, il progetto di laboratorio aperto del Nuovo Circondario è attinente all'obiettivo "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" rispetto all'investimento in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale; per assicurare l'inclusività dei processi accompagnando tutta la comunità. In questo senso, il progetto di laboratorio aperto del Nuovo Circondario, incentrato sullo sviluppo di un progetto multidimensionale consentirà di accrescere le competenze della comunità e di innovare la capacità di determinare il futuro del territorio.*
- 3. la [Strategia Digitale Europea](#);
Il progetto è coerente con il settore di intervento della strategia digitale europea con particolare riferimento alle competenze digitali e all'obiettivo di plasmare il futuro digitale dell'Europa. Nello specifico, il progetto di propone di coinvolgere gli stakeholders del territorio e la comunità in un processo di apprendimento sul valore e la strategicità della raccolta e dell'interpretazione dei dati per la vita delle persone e sull'utilizzo della tecnologia (IoT)*

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier (si pensi per esempio alle azioni per la diffusione dell'imprenditoria femminile digitale)

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella creazione di un laboratorio, ovvero di un luogo, di incontro, di scambio e di progettazione. Il "Laboratorio aperto del Nuovo Circondario Imolese" sarà un luogo fisico, ma anche un'idea innovativa dove Comuni, società partecipate del territorio, lavoratori, studenti e professionalità fanno comunità, si intrecciano e si mettono in rete; vuole essere uno spazio dedicato all'innovazione nel territorio del Nuovo Circondario Imolese della Città diffusa in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nel laboratorio:

- Collaborazione con le scuole superiori del territorio per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi specifici anche in collegamento con i bisogni e le esigenze delle imprese che sempre più chiedono competenze di questo tipo. Nel collaborare con le scuole del territorio del Nuovo Circondario Imolese si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizer-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto;
- Collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità. Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;

- Organizzazione di attività di co-design e co-sviluppo volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica e rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa con l'obiettivo di incrementare l'erogazione di servizi Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura; queste attività, laboratori-incontri e analisi, avranno l'obiettivo di coinvolgere gli stakeholders del territorio, in particolare i Comuni, le società partecipate le imprese, nella definizione di un progetto che identifichi obiettivi, ambito di applicazione e risorse utili per lo sviluppo di una rete di sensoristica lot sul territorio;

- Realizzazione di progetto pilota: sulla base dell'esito delle attività di cui al punto precedente si realizzerà sul territorio un progetto pilota volto a favorire "sul campo" la conoscenza e l'importanza di dotarsi di un sistema di raccolta dati di un monitoraggio "data based" a livello territoriale;

- La promozione di incontri, laboratori rivolti alla comunità (professionisti, imprese, studenti, start-up) volti ad accrescere le competenze e la conoscenza della transizione digitale in atto con un'attenzione specifica al tema dei dati e del loro utilizzo per migliorare la qualità della vita della propria comunità;

- Organizzazione di corsi su cybersecurity, cyberbullismo ed utilizzo consapevole dei social media anche in collaborazione con l'ITS in procinto di essere attivato (con altro finanziamento regionale) ad Imola sulla cybersecurity;

L'obiettivo delle azioni proposte è di rendere consapevole la cittadinanza sui processi di trasformazione in atto, di accrescere le competenze digitali per i giovani, per le categorie più "fragili", con particolare attenzione alle ragazze e alle donne per colmare il digital gender gap, e per la comunità e allo stesso tempo di rendere protagonista il territorio nella costruzione del futuro della comunità attraverso le opportunità del digitale.

I risultati verranno misurati non solo in riferimento al numero di iniziative e di partecipanti, ma anche provando a individuare, parallelamente alle azioni previste dal presente progetto, degli indicatori di misurazione del benessere della comunità e del grado di coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders agli sviluppi digitali e tecnologici in atto.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	01/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2024
Certificato regolare esecuzione		01/05/2024	30/11/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	280.000	100
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE	280.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 15.000
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 211.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 20.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	€ 20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 14.000
TOTALE		€ 280.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
15.000	80.000	90.000	95.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il costo dei luoghi e dei servizi connessi sarà sostenuto dal Nuovo Circondario e dai Comuni aderenti con risorse già stanziare nei propri bilanci

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Utilizzatori/anno	200

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	280.000